

Buon lavoro ai nuovi eletti: Cia pronta a collaborare per il bene dell'agricoltura

LA CONTA DEI DANNI

Raccolti distrutti dal maltempo, necessario assicurare il reddito

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Nubifragi e grandinate si sono abbattuti nella serata del 21 giugno tra Alessandrino, Langhe, Cuneese, Astigiano e Torinese. Ingenti i danni causati dall'ultima ondata di maltempo che ha flagellato i campi in 8 comuni dell'Alessandrino, soprattutto nel Casalese, in Val Cerrina e nel Valenzano. Mais, grano, soia, meloni persino i piovipi, piegati dalla furia della pioggia e della grandine, con venti arrivati a 104 chilometri orari. Danni anche a infrastrutture e magazzini. I nostri uffici stanno - in questo momento che andiamo in stampa - ancora facendo la conta dei danni.

Non possiamo fare altro che chiedere ai Comuni e alla Regione lo stato di calamità naturale. Centinaia di ettari sono stati devastati con il raccolto totalmente perso per molti agricoltori. Trombe d'aria, vento e grandine hanno devastato il lavoro di una stagione in pochi minuti. Siamo vicini agli agricoltori che hanno nuovamente subito le devastazioni del maltempo nelle campagne piemontesi. Occorre che si prenda atto del fatto che ormai non si tratta più di temporali o sporadiche grandinate stagionali, ma di autentiche calamità naturali. Eventi che continuano a ripetersi: qui sotto vedete una vecchia vignetta che ci ricorda i danni subiti tre anni fa nello stesso periodo dell'anno.

Gli strumenti a disposizione degli agricoltori per difendersi sono palesemente insufficienti. Bisogna ripensare il sistema assicurativo, in modo che venga compresa anche la tutela del reddito aziendale e non solo il valore delle colture. Il maltempo sta producendo danni che vanno ben al di là della compromissione dei raccolti stagionali, ma riguardano le stesse piantagioni, gli impianti e le strutture di produzione che richiedono anni di lavoro e investimento per essere ripristinate. Diventa quindi fondamentale che le aziende agricole possano assicurare il loro reddito.

Archiviate anche queste elezioni, attendiamo che si torni presto al lavoro: per il bene dei cittadini, mettendo al centro l'agricoltura. Cia-Agricoltori Italiani si congratula fin da ora con i neo eletti al Parlamento europeo e al Consiglio regionale del Piemonte, augurando buon lavoro anche ai nuovi sindaci.

Gli elettori piemontesi hanno riconfermato alla guida della Regione **Alberto Cirio**. A lui e alla sua squadra di governo, come a tutti i consiglieri regionali, sia di maggioranza che di opposizione, Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte formula i migliori auguri di buon lavoro. «Come abbiamo sempre dimostrato, anche in questi ultimi anni, la nostra associazione è disponibile al confronto e alla collaborazione, per il bene del settore primario», ha sottolineato il presidente **Gabriele Carenini**.

I temi su cui lavorare insieme sono diversi e - possiamo dire - gli stessi su cui ci battiamo da tempo: misure adeguate per il ricambio generazionale, lo snellimento della burocrazia, la valorizzazione delle nostre produzioni di qualità e interventi efficaci contro il proliferare della fauna selvatica. Senza dimenticare i problemi causati dal cambiamento climatico, dalla siccità alle devastazioni dei campi come abbiamo visto in questi giorni.

Il ruolo dell'Amministrazione



zione regionale è determinante per lo sviluppo del settore agricolo piemontese e per la sua affermazione sui mercati interni e internazionali. Ma l'agricoltura è importante non solo per ciò che è capace di generare in termini di nuove opportunità occupazionali ed economiche, ma anche di qualità della vita, salute, paesaggio e cultura.

Cia conferma già fin d'ora al presidente, al nuovo assessore all'Agricoltura e alla nuova Giunta la massima collaborazione, nell'interesse esclusivo del settore primario e della collettività piemontese.

Di estrema importanza, poi, sarà la collaborazione con i nostri rappresentanti a Bruxelles. «Mentre attendiamo la composizione ufficiale degli organi comunitari» ha dichiarato il presidente nazionale **Cristina**

Finì - vogliamo già rivolgere i nostri migliori auguri ai futuri eurodeputati, garantendo la collaborazione della Confederazione per la tutela e il rilancio dell'agricoltura». Rimettere il settore al centro delle politiche Ue deve essere tra i primi obiettivi della nuova legislatura. «Abbiamo chiesto più attenzione per gli agricoltori, che producono cibo sano e sicuro per tutti e sono i primi custodi del territorio - ha spiegato Finì - Ora è tempo di invertire la rotta rispetto alle misure penalizzanti degli ultimi anni e dare risposte efficaci e durature agli agricoltori, di fronte alle sfide dei mercati, del clima e della transizione».

Soluzioni che Cia ha sintetizzato nel suo «Manifesto» per le elezioni europee. Un documento programmatico in 9 punti già a

disposizione del prossimo Europarlamento. Tra le questioni più urgenti: il giusto valore a ogni prodotto agricolo lungo la filiera; lo sviluppo delle aree rurali anche contro il dissesto idrogeologico; la salvaguardia del suolo; la gestione comune della risorsa idrica; la reciprocità negli accordi commerciali per tutelare il prodotto italiano ed europeo ed evitare la concorrenza sleale di Paesi terzi. E ancora: un bilancio Ue non rivisto al ribasso, ma valorizzato ed efficiente; una Pac più flessibile e capace di intervenire subito nelle situazioni di crisi. Infine, più innovazione e formazione con maggior coordinamento a livello europeo e più incentivi per favorire il ricambio generazionale nei campi, puntando su accesso al credito e alla terra.



Saverio Piemonte, produttore Cia protagonista a Bruxelles

Promozione internazionale dell'eno-gastronomia regionale con i nostri associati

A PAGINA 3

Anp: appello per salvare la sanità pubblica

Lanciato dalla Festa Interregionale delle associazioni di pensionati dell'area nord del Paese

A PAGINA 6

Cia Alessandria entra nella Granavita di Milano

L'Organizzazione parteciperà alle sedute della Borsa cereali più importante del Nord Italia

A PAGINA 8

Corifrut, un secondo anno con risultati in crescita

La cooperativa di corifrutti presieduta da Dino Scaviano segna risultati più che soddisfacenti

A PAGINA 10

Cia incontra il ministro dell'Agricoltura Lollobrigida

Una nostra delegazione in Provincia a Vercelli per evidenziare le criticità del settore risicolo

A PAGINA 12

Cinghiali? Non serve commiseriare Rocco

Cia Agricoltori delle Alpi chiede la sospensione del procedimento: «Rischiare il dilagare della Psa»

A PAGINA 14

Il presidente Fini all'incontro convocato d'urgenza dai ministri Calderone e Lollobrigida dopo la tragedia di Latina

Caporatalo, ferma condanna di Cia

«Il rifiuto del lavoro nero e dello sfruttamento sono due dei principi cardine che guidano la nostra azione sindacale»

«Il rifiuto del lavoro nero e del caporalato sono due dei principi cardine che guidano la nostra azione sindacale. È chiaro che le eccellenze del nostro Made in Italy devono essere legate non solo alla qualità indiscussa delle produzioni agricole italiane, ma anche alla qualità e alla dignità del lavoro e della vita dei lavoratori agricoli». A dirlo il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, in occasione dell'incontro con le parti sociali convocato d'urgenza, dopo la tragedia di Latina, dalla ministra del Lavoro, **Marina Elvira Calderone**, e dal ministro dell'Agricoltura, **Francesco Lollobrigida**.

«Non basta solo esprimere profondo cordoglio davanti all'inaccettabile vicenda del bracciante indiano, Satnam Singh, vergognosamente abbandonato in strada dopo il gravissimo infortunio nei campi nelager di Fontino. Serve fare il più a valorizzare e tutelare le tante aziende agricole che operano in regime di legalità, ha spiegato Fini. Riguardo al Decreto Flussi, secondo Cia - bisognerebbe innanzitutto creare una black list nella quale inserire quei datori di lavoro che non click day e non offrono un posto, pur avendo ottenuto il visto d'ingresso per i lavoratori richiesti, non hanno poi formalizzato il contratto di soggiorno e, quindi, l'as-



sunzione. Inibire per almeno tre anni tali soggetti dalla presentazione delle istanze permetterebbe non solo di alleggerire il sistema informatico del ministero, ma soprattutto di ridurre i tempi di accoglimento e rilascio dei visti. Ancora meglio, sarebbe superare la procedura del click day attraverso una prenotazione numerica della manodopera extra Ue da parte dei datori di lavoro, che andrebbe effettuata prima del precarimento delle istanze, così da permettere al ministero di valutare correttamente il numero delle quote in base al fabbisogno reale.

Quanto alla Rete del lavoro agricolo di qualità, così com'è strutturata oggi, non porta nessun beneficio né alle aziende agricole né contro la lotta al caporalato, come dimostra l'iscrizione di solo 6.600 aziende rispetto ad aspettative di almeno 400mila. Per incentivare l'adesione alla Rete, per Cia andrebbe previsto un sistema di premialità davvero incentivante per le imprese, che permetta di dare risalto alle aziende virtuose da un punto di vista sociale, ma anche economico. Infine, resta fondamentale l'impegno in azioni di contrasto al caporalato. Cia è

stata, finora, l'unica organizzazione agricola nazionale a essere capofila di un progetto Fami 2014-2020 dedicato. Insieme a 30 partner, tra Reti nazionali, cooperative, consorzi, Ong e associazioni, ha creato Rural Social Act, l'iniziativa progettuale per attivare politiche comuni contro il lavoro nero, valorizzando il ruolo dell'agricoltura sociale, l'esempio di sviluppo territoriale che unisce sostenibilità economica e legale, qualità, deduzione, qualità, capacità di arginare le agromafie, sviluppando filiere etiche e innovative forme di distribuzione.

Canapa: il Ddl Sicurezza mette a rischio migliaia di imprese

«Non intendiamo fare un passo indietro rispetto all'emendamento 13.6 al Ddl Sicurezza che propone di vietare le infiorescenze della canapa industriale e i prodotti da esse derivati. Continuiamo a ritenere inaccettabili, infatti, sia il richiamo pretestuoso in un disegno di legge più indicato per i blocchi stradali, sia i limiti imposti alla produzione di un comparto di 500 milioni di fatturato su base annua, con 30mila occupati in tutta Italia». Così il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, in occasione della conferenza stampa del 25 giugno, alla Camera dei deputati, organizzata dal vicepresidente della Commissione Affari Costituzionali, **Matteo Mauri**, per discutere con le associazioni di settore le gravi impli-

cazioni della misura.

Dando voce ai tanti timori espressi, sin da subito, dagli operatori della filiera canapicola industriale del Paese, Cia rilancia l'appello urgente alla salvaguardia del comparto, con sapewole del rischio chiusura per migliaia di aziende agricole di un settore in continua espansione, con tassi di crescita importanti e un forte protagonismo, soprattutto in un'industria produttiva giovanile. Una realtà che tra agricoltura, trasformazione, commercializzazione e logistica registra numeri importanti in termini di occupazione e volume d'affari, dal grande potenziale produttivo.

«Siamo di fronte a un emendamento molto penalizzante per gli agricoltori che nel corso degli anni hanno investito in una cultura legale e ad

alto valore aggiunto - commenta Fini -. Sarebbero, dunque, pesantissime le ricadute su filiere agroindustriali di eccellenza come la cosmesi, il florovivaismo, gli integratori alimentari. L'erbivoro che nulla hanno a che fare con le sostanze stupefacenti».

Nel dettaglio, non è ammissibile, per Cia, il coinvolgimento di migliaia di imprenditori agricoli in un disegno di legge governativo che si occupa di sicurezza, tra blocchi stradali e castrazione chimica. E come se non bastasse, nel Ddl in questione potrebbero esserci ulteriori restrizioni anche nel vietare il simbolo grafico della pianta di canapa, di fatto bloccando le pubblicità dedicate ai prodotti industriali e artigianali di eccellenza come per la biodiesel, il

tessile e la cosmesi. Ciò al punto da considerare, quindi, promozione di sostanze stupefacenti, il disegno della foglia stilizzata presente sulle cannicette, ma anche su dopobarba e bagnoschiuma, come un prodotto che è alla base di filiere di eccellenza del Made in Italy agroindustriale - conclude Fini - mettendo al bando ogni posizione puramente ideologica sul settore».

Vietato usare la birra nella creazione di prodotti vitivinicoli aromatizzati

Una recente sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea (resa l'8 maggio 2024, in causa causa C-216/23, Hauser Weinimport GmbH contro Freistadt Bayern) ha chiarito l'intervento del contenuto dell'art. 3 del regolamento (UE) 251/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio - un aspetto relativo alla composizione dei prodotti vitivinicoli aromatizzati. Secondo la Corte, non è legittimo aggiungere birra, in quanto quest'ultima rientra nella nozione di «alcole di origine agricola», né può essere considerata un prodotto «spazio», elementi che invece possono essere utilizzati per realizzare tale tipo di bevande. Ciò detto, per meglio comprendere detta decisione, appare opportuno ricordare il contesto giuridico a cui essa fa riferimento.

Il regolamento europeo in questione disciplina i cosiddetti «prodotti vitivinicoli aromatizzati», essenzialmente con riferimento alle relative definizioni di prodotto, alle pratiche enologiche (però solo quelle utilizzabili per le procedure di aromatizzazione) e ad alcuni specifici aspetti concernenti l'etichettatura (fermo restando che tali prodotti sono soggetti alle regole generali sulla fornitura di informazioni ai consumatori, costituite dal regolamento UE/1169/2011).

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMEGENILDO MARIO APPIANO

Via Elvirino Pettinace 6/E - 12051 ALBA (CN)

Telefono: +39 0173 490959 - +39 0173 21359 - e-mail: segreteria@dirittovitivinicolo.eu

I «prodotti vitivinicoli aromatizzati» (intesi come «prodotti derivati dal prodotto del settore vitivinicolo di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013 e che sono stati aromatizzati») sono divisi in tre categorie: i «vini aromatizzati» (tra cui rientrano il Vermouth di Torino ed il Barolo chinato), le «bevande aromatizzate a base di vino» e i «cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli». Sono «vini aromatizzati» le bevande ottenute da «mosto di uve fresche munitizzato con alcole» unitamente a «overo da «vino», «vino liquoroso», «vino spumante» (di qualsiasi tipo, anche se gassificato artificialmente), «vino frizzante» (naturale o gassificato artificialmente), i quali devono rappresentare almeno il 75% del volume totale. A tali bevande può eventualmente venire aggiunto alcole e/o coloranti e/o edulcoranti (tra cui mosto di uve e/o mosto di uve parzialmente fermentato). Infine, il loro titolo alcolometrico volumico - sia quello effettivo, sia quello totale - deve rientrare in precisi valori (il primo deve collocarsi in una forbice tra un minimo di 14,5% vol. ed un massimo di 22% vol. il secondo non deve risultare inferiore a 17,5% vol.).

Le «bevande aromatizzate a base di vino», invece, sono sì ottenute partendo dai medesimi prodotti vitivinicoli di «base» usati per la precedente categoria, ma essi possono essere presenti in quantità inferiore, poiché devono solo costituire almeno il 50% del volume totale. Altre differenze discendono dal fatto che non può essere aggiunto alcole (salvo specifiche eccezioni) e che il titolo alcolometrico volumico effettivo deve rientrare in una forbice tra un minimo di 4,5% vol. ed un massimo di 14,5% vol., mentre non è previsto alcun requisito quanto a quello totale.

Infine, i «cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli» hanno una base più ampia, poiché sono ottenibili anche da «mosto di uve e/o «mosto di uve parzialmente fermentato» (che, per le precedenti due categorie, rappresentano invece meri edulcoranti, eventualmente addizionati), non è permessa l'aggiunta di alcole (qui non sussistono eccezioni al divieto) e devono presentare un titolo alcolometrico volumico effettivo con valore collocato all'interno di una più bassa forbice (tra un minimo di 1,2% vol. ed un massimo

di 10% vol.), ferma l'assenza di requisiti quanto a quello totale.

Nel rispetto delle caratteristiche di prodotto appena citate, per la realizzazione «vini aromatizzati», è autorizzato l'uso dei seguenti prodotti: «sostanze aromatizzanti naturali» e/o «preparazioni aromatizzanti», «aromi» identici alla vanillina oppure aventi odore e/o sapore di mandorle ovvero di albicocche ovvero di uva; erbe aromatiche e/o spezie e/o prodotti alimentari rapidi; bevande spiritose, in quanto non superiore all'1% del volume totale. Nel caso delle «bevande aromatizzate a base di vino» e dei «cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli» è invece consentito solo il ricorso a: «sostanze aromatizzanti» («preparazioni aromatiche»; erbe aromatiche e/o spezie e/o prodotti alimentari rapidi).

Alla luce di quanto adesso deciso dalla Corte di Giustizia, la birra non può dunque essere utilizzata nella creazione di alcuna tipologia di «prodotto vitivinicolo aromatizzato». Il caso esaminato dalla Corte concerneva una bevanda costituita da una miscela alcolica (composta per il 55% da vino e per il 10% da birra), avente un titolo alcolometrico volumico di 5,5% ed aromatizzata al fiore di sambuco. Era stata immessa sul mercato come «cocktail aromatizzato» di prodotti vitivinicoli, ma le competenti autorità tedesche ne avevano (legittimamente) vietato la commercializzazione.

SAVOR PIEMONTE Promozione internazionale dei tesori enogastronomici regionali con gli associati

I nostri produttori protagonisti a Bruxelles

Carenini e Andreis: «Importante lavorare per diffondere la conoscenza della cultura agroalimentare»

Produttori Cia-Agricoltori Italiani protagonisti dell'evento "Piemonte palate a taste of Piemonte's treasure", svoltosi il 30 maggio scorso nell'elegante cornice dell'Hotel Le Louise di Bruxelles, nell'ambito del progetto di promozione internazionale "Savor Piemonte", con il coordinamento della Camera di commercio di Torino e della Camera di Commercio italiana del Belgio e la collaborazione di Cia Agricoltori italiani delle Alpi.

Diecimila i produttori piemontesi, la metà dei quali soci Cia, hanno incontrato una quindicina di buyers, tra importatori, distributori e ristoratori, facendo loro assaggiare le proprie eccellenze, prima in un confronto B2B dedicato e poi in un networking cocktail con interessanti spunti di abbinamenti, grazie a un menu studiato ad hoc.

Ad accompagnare la delegazione piemontese, il presidente regionale di Cia Piemonte **Gabriele Carenini** e il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi **Luigi Andreis**, oltre a **Stefano Rosso** (presidente) e **Francesca Ercole** (rappresentante Cia nel Comitato imprenditoriale femminile della Camera di Commercio di Torino), nella doppia veste di produttori ed esponenti di Cia Agricoltori delle Alpi.



«E' stata una grande opportunità - commenta il presidente regionale di Cia Piemonte **Gabriele Carenini** - non solo per le aziende agricole coinvolte direttamente nell'evento, ma per il ritorno di immagine che ne è derivato a favore del comparto agroalimentare piemontese. Ringrazio gli organizzatori e i produttori che hanno dato luogo all'iniziativa, con l'auspicio che possano seguire presto analoghe occasioni di espansione del mercato anche negli altri settori agricoli».

Aggiunge il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis**: «Possiamo dire che l'obiettivo di permettere ai professionisti belgi del settore di ap-

profondire la propria conoscenza della tradizione enogastronomica piemontese e di trarre piena soddisfazione dal corretto abbinamento di gusti e sapori, è stato pienamente raggiunto. Continuiamo a lavorare per diffondere la cultura dei nostri prodotti e del nostro territorio sui mercati nazionali e internazionali».

Le aziende Cia che hanno partecipato all'iniziativa sono: **Vini Rosso** Stefano (Cia delle Alpi), **Vini Crola Enrico** (Cia Novara), **Vini Tenuta San Pietro** (Cia Alessandria), **Prodotti di castagne** azienda **Bozzolo Marco** (Cia Cuneo) e **Prodotti di nocceola** azienda **Rumolo** (Cia Torino).

Tutelare coesione sociale e solidarietà: rischio aumento disuguaglianze, in particolare sulla sanità

Autonomia differenziata, le preoccupazioni di Anp-Cia

Prudenza, riflessione e approfondimenti assieme a un confronto tra istituzioni e parti sociali, sarebbe stato il modo migliore per affrontare il tema dell'autonomia differenziata, per evitare i rischi di una disarticolazione eccessiva fra Stato e Regioni, enti locali, scongiurando così un indebolimento del sistema Paese, oltre a un inevitabile aumento di burocrazia e costi di sistema. A dirlo è **Anp-Cia**, l'associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani all'indomani del sì, in via definitiva, della Camera al **Ddl Calderoli**.

L'autonomia differenziata è legge e, per **Anp-Cia**, fonte di grande preoccupazione. La fretta e l'improvvisazione ha portato, infatti, all'approvazione senza la previsione dei Livelli essenziali delle prestazioni, il Lep, elemento basilare per garantire la tutela dei diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale. L'indeterminanza circa la sostenibilità economica è, poi, inaccettabile. Porterà a un ulteriore aumento del divario fra le Regioni sul sistema dei servizi, a tutto svantaggio dei territori strutturalmente più deboli. In particolare, è a rischio il Sud e, in generale, le aree

interne e rurali del Paese che già conoscono estreme limitazioni in campo socio-sanitario.

Da tempo **Anp-Cia**, attraverso interventi e documenti, invita a salvaguardare e rafforzare la sanità pubblica, tenuto conto dell'evidente pericolo di disuguaglianze sociali, così come segnalato anche dalla voce autorevole della Conferenza Episcopale. Gli anziani e i fragili che vivono fuori dalle grandi città sono coloro che rischiano le maggiori penalizzazioni, quando già sono enormemente in difficoltà per pensili basse e inaccessibilità di cure e assistenza. Adesso, precisa **Anp-Cia**, un ulteriore aumento della burocrazia e dei costi di sistema non può che pregiudicare uno sviluppo omogeneo fra territori.

«Abbiamo bisogno di un Paese con maggiore coesione sociale e solidarietà per rafforzare il senso di comunità e di appartenenza. La legge sull'autonomia differenziata, così come uscita dal Parlamento, è un messaggio che va in assoluta controtendenza - dichiara il presidente nazionale di **Anp-Cia**, **Alessandro Del Carlo** - Confidiamo in azioni che, alla prova dei fatti, siano capaci di evitare il peggio».

Naspi scuola 2024 per docenti precari

Chi può fare domanda?

- Licenziati a tempo determinato
- Contratti a termine scaduti
- Dimissioni per giusta causa
- Neo mamme con dimissioni nel 1° anno del bambino

Requisiti

- Perdita involontaria del lavoro
- Almeno 13 settimane di contributi nei 4 anni precedenti

Come fare domanda

- Entro 68 giorni dalla fine del contratto
- Se presentata dopo l'ottavo giorno, l'indennità parte dal giorno successivo alla presentazione della domanda

Assistenza GRATUITA presso il Patronato INAC-CIA



Trova la sede INAC più vicina e fissa un appuntamento!

È tempo di dichiarazioni dei redditi!

Verifica il tuo diritto al rimborso IRPEF 2023 presso il **CAF**

QUALI DOCUMENTI SONO NECESSARI?

- > Copia documento di identità
- > Istan c/c Banca o Poste;
- > Contratti di lavoro anno scolastico;
- > Buste paga intero anno scolastico;
- > Codice Fiscale Istituto Scolastico

WWW.INAC-CIA.IT



Intervista a Marco Bozzolo, presidente Agia Piemonte, sulla nuova legge nazionale per l'imprenditoria giovanile

«Positiva l'attenzione, ma serve di più»

Coinvolta l'Associazione nell'iter parlamentare, le maggiori criticità restano l'accesso al credito e le lungaggini burocratiche

Nel numero scorso della nostra rivista abbiamo presentato i principali contenuti della Legge 15 marzo 2024, n. 36, "Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo", che contiene una serie di agevolazioni a favore delle imprese agricole costituite da giovani agricoltori, una norma che cerca di avvicinare un maggior numero di giovani al mondo dell'agricoltura.

Agia, l'Associazione nazionale dei giovani imprenditori agricoli di Cia, ha partecipato attivamente a tutto l'iter parlamentare che ha portato al testo della legge. Ne parliamo con il presidente regionale di Agia, **Marco Bozzolo**.

«Si è trattato di un processo in cui siamo stati coinvolti e a cui abbiamo partecipato con impegno - sottolinea innanzitutto Bozzolo -. Quindi è positivo che siano state prese in considerazione le associazioni di categoria e in particolare dei giovani, ascoltando le nostre necessità. E ci auguriamo che sia un metodo di



Marco Bozzolo, presidente Agia regionale

lavoro che proseguirà in futuro».

Vediamo allora gli aspetti positivi di questa nuova Legge?

«Sicuramente è positivo il fatto che sia stata posta attenzione sul fatto che è un settore in cui avviare un'attività imprenditoriale ri-

chiede investimenti ingenti. La nuova legge nazionale riprende le misure messe in campo da tutte le Regioni e aggiunge un aiuto ulteriore con un fondo complementare. Ma se guardiamo le misure effettivamente stanziare non possiamo pensare di cambiare la situazione,

certamente sono utili ma non sufficienti».

Anche il bando regionale dedicato ai giovani ha riscosso molto interesse?

«È apprezzabile infatti che al livello di Regione Piemonte il sostegno per l'insediamento sia più elevato rispetto al passato. E personalmente trovo molto positivo il fatto che venga richiesta una certa professionalità per ottenere i finanziamenti, così che la misura non si presti al rischio di abus, come purtroppo in passato è accaduto. Perme, tuttavia, la problematica che se alle spalle un giovane non ha già qualcosa di esistente, come un'azienda di famiglia, è difficile avviare un'attività imprenditoriale da zero solo con i sostegni pubblici. Solo acquistare un trattore è utopistico. Quindi c'è ancora tanto da fare, così come è ancora insufficiente l'offerta rispetto alla domanda, perciò non tutti riescono ad accedere agli aiuti».

Appunto, a quanto pare i giovani ancora sono interessati a questo settore?

«Questo va assolutamente

rimarcato in positivo e allo stesso tempo diversi studi, negli ultimi anni, rilevano che la maggior parte degli agricoltori che avviano un'attività imprenditoriale sono persone con una certa formazione, quindi è un segnale incoraggiante. Ma ribadisco che se non ci sono delle aziende alle spalle è difficile partire da zero. Perché stiamo parlando di un settore complicato e complesso, dove vengono richieste attrezzature che hanno un costo e per stare sul mercato bisogna pensare anche alla lavorazione interna. Quindi sono misure che aiutano ma che non bastano. Secondo me servirebbe anche intervenire sul mercato dei finanziamenti».

Intende che l'accesso al credito non è facile per un giovane che vuole fare l'agricoltore?

«Esattamente, servirebbero finanziamenti e mutui a tasso agevolato, misure che aiutino i giovani. E' vero che i tassi scendono ma non è comunque facile accedere a dei prestiti bancari. Servirebbe un lavoro sistemico

con il settore bancario, la legge da sola non basta. Una grande difficoltà che oggi i giovani hanno è proprio l'accesso al credito, a meno che - come già detto - non abbiano qualcuno alle spalle che faccia da garante. Ma non possiamo pensare che solo chi ha la famiglia dietro possa avviare un'impresa. Va certamente per tutti i settori ma nell'agricoltura si sente molto forte questo problema».

Anche nel vostro settore la burocrazia è un problema?

«La lentezza della macchina amministrativa è una difficoltà: se devo fare un'ispezione oggi non posso aspettare una risposta tra due anni. Il mondo cambia troppo velocemente, soprattutto in periodi di inflazione come questi: se faccio un preventivo adesso ma posso spendere tra due anni i costi saranno certamente cambiati...».

Servono anche linee guida chiare a livello europeo?

«Le indicazioni europee sono su questa strada, ma mancano gli aiuti adeguati, si potrebbe fare di più».

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 01131236225 - 3 e-mail: alessandriagcia.it

ACQUI TERME
Corso Dante 16 - Tel. 0144322272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO
Corso Indipendenza 29 - Tel. 0142454617 - e-mail: alcascalegcia.it

NOVI LIGURE
Corso Pavia 6, piano 1° - Tel. 014372176

OVADA
Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: alovada@cia.it

TORTONA
Corso della Repubblica 25 - Tel. 013182772 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, info@cia.it

SEDE INTERZONALE
SUD ASTIGIANO
Castelnuevo Calcea - Regione Opessina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856
CASTAGNOL LANGE
Via Roma 3

CANELLI
Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO
Via Carlo Alberto 15 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA
SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: biella@cia.it

COSSATO
Piazza Angiolo

CUNEO
SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

ALBA
Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

BORGO SAN DALMAZZO
Via Bergia 14 (giovedì mattina)

FOSSANO
Piazza Dompè 17/a - Tel.

0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

MONDOVI
Piazza Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org

SALIZO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzio@cia-cuneo.org

NOVARA
SEDE PROVINCIALE
Via Giovanni Gniffetti 94, Novara - Tel. 0321626263 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE
Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 0345626215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO
Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESA
Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 03211644304 - e-mail: s.cavagnino@cia.it

OLEGGIO
Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: d.bernardini@cia.it

TORINO
SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata
Via Voltr 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALMESE
Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALUSO
Via Botrolo 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canavese@cia.it

CARMAGNOLA
Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 01183131199 - e-mail: chieri@cia.it

CHIERI
Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chierigcia.it

CIRIÉ
Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canavese@cia.it

GRUGLIASCO
Via Cotta 35/d - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA
Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125484995 - e-mail: canavese@cia.it

PINEROLO
Corso Porporato 18 - Tel. e Fax 01217303 - e-mail: paghe-pinero@cia.it

nerolo@cia.it

TORRE PELICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perret@cia.it - e-cuc@cia.it

VCO

VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, Località "San" d'Alina - Tel. 032352801 - e-mail: d.bottega@cia.it

DOMODOSSOLA
Via Sempione 11 - Tel. 0324238954 - e-mail: eves@cia.it

VERCELLI

VERCELLI
Vicolo San Salvatore - Tel. 016145097 - Fax 0161251784 - e-mail: fsironi@cia.it

CIGLIANO
Corso Umberto I° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSIESA
Viale Varallo 35 - Tel. 016322241 - e-mail: r.tronzani@cia.it - e vc.borgosiesagcia.it

È in fase di definizione e di prossima pubblicazione il Decreto Ministeriale contenente le norme per la semplificazione della Pac 2023/2027 che agevoleranno le aziende agricole nella presentazione della domanda Unica già a partire dalla campagna in corso, e quindi con una retroattività al 1° gennaio 2024.

La prima novità è la modifica della norma della BCAs 8, con l'eliminazione del requisito relativo alla percentuale minima della superficie agricola da destinare a superfici o elementi non produttivi (set-aside), obbligatoria le aziende con una superficie a seminativo superiore ai 10 Ha. Tale norma sarà sostituita con l'introduzione di un Livello 1 facoltativo, all'interno dell'Ecoschema 5, destinato alle colture mellifere, per il quale sarà possibile per le aziende, richiedere il pagamento delle superfici lasciate a riposo, sino ad un massimo del 4% della propria superficie a seminativo. Il Livello 2, destinato alle colture mellifere, non subirà sostanziali cambiamenti. Nella norma sarà però precisato che a partire dalla campagna 2025 la semina delle essenze, dovrà essere effettuata con semente certificata.

Il Livello 1 sarà cumulabile con il premio del Livello 2 per le colture mellifere, mentre non potrà essere richiesto, se l'azienda aderirà all'Ecoschema 4 (avvicendamento).

Per quanto riguarda l'Ecoschema 4, il Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, aggiornerà le colture inserite nell'Allegato VII del DM n. 660087 del 23/12/2022, inserendo ulteriori colture da rimovo.

Riforma della Pac 2023/2027, la bozza del Decreto ministeriale



Una ulteriore norma che verrà modificata riguarderà la BCAs 7 per la rotazione delle colture a seminativo, con l'introduzione del concetto di avvicendamento. Le aziende quindi potranno scegliere in alternativa alla rotazione culturale la diversificazione culturale, come avveniva nella passata programmazione.

Al fine dei controlli per la diversificazione culturale, sarà preso a riferimento l'arco temporale dal 9 aprile al 30 giugno di ogni annualità.

Per le superfici a seminativo superiori a 10 Ha e sino ai 30 Ha, la norma prevederà la coltivazione di almeno due colture diverse, di cui la principale non dovrà superare il 75% della superficie a seminativo e la secondaria dovrà occupare almeno il 25% della restante parte.

Per le aziende con una su-

perficie di seminativo, superiore a 30 Ha, la diversificazione verrà assolta con la coltivazione di almeno tre colture. La coltura principale non dovrà superare il 75% della superficie, la secondaria non dovrà superare il 20% e la restante superficie, pari almeno al 5% dovrà essere coltivata con una terza coltura di genere botanico differente dalle prime due, lasciata a riposo oppure in alternativa ad erba o altre foraggere.

Alcuni esempi di possibile diversificazione:

1. Azienda con una superficie a seminativo di 20 Ha. La coltura principale non potrà superare i 15 Ha mentre la secondaria dovrà essere almeno di 5 Ha.

2. Azienda con una superficie di 60 Ha. La coltura principale non dovrà superare i 45 Ha, la secondaria i 12 Ha e la terza coltura con

generare botanico diverso dalle prime due, dovrà avere una superficie di almeno 3 Ha.

Per quanto riguarda la rotazione delle colture, al fine di ridurre la monosuccessione dei cereali sulla stessa parcella agricola, la norma ammetterà la coltivazione di una o più seconda coltura, purché adeguatamente gestite, ovvero portate al completamento del ciclo produttivo e con permanenza in campo per almeno 90 giorni.

Restano esenti dall'obbligo di rotazione e diversificazione le seguenti casistiche:

- i cui seminativi sono utilizzati per più del 75% per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio, costituiti da terreni lasciati a riposo, investiti a colture di leguminose o sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi;

- la cui superficie agricola ammissibile è costituita per più del 75% da prato permanente, utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo culturale o sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi;

- con una superficie di seminativi fino a 10 ettari;

- i cui seminativi sono costituiti da colture sommerse.

Infine, al fine di uniformare

Promozione vini nei Paesi extra Ue



È aperto il bando Ocm vino "Promozione sui mercati dei paesi terzi" per la campagna 2024/2025, a sostegno delle attività di promozione dei vini piemontesi di qualità sui mercati dei paesi extra UE svolte dai consorzi di tutela e dalle associazioni di produttori vitivinicoli.

Il bando ha una copertura finanziaria di 7.500.000 di euro e viene concesso un contributo massimo del 50% delle spese sostenute. Si possono presentare progetti regionali e multiregionali. Il bando scade il 18 luglio 2024 ed è pubblicato sul sito della Regione Piemonte al link bandi-regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti.

I controlli, le aziende aderenti ad impegni della precedente programmazione 2014/2022, e contemporaneamente richiedenti premi sull'attuale programmazione 2023/2027, saranno verificate sulle regole della

condizionalità rafforzata 2023/2027.

Non saranno invece applicati i controlli della condizionalità per le aziende con una dimensione massima non superiore a 10 Ha di superficie dichiarata.

Serramenti alluminio-legno: protezione fuori, bellezza dentro.

Dimentica la manutenzione e goditi i benefici combinati di legno e alluminio

Approfitta dell'offerta esclusiva: in pochi anni l'intervento di sostituzione si ripaga da solo grazie alla detrazione fiscale del 50% e all'isolamento termico degli infissi.



0%
manutenzione

50%
detrazione

100%
soddisfazione



bertolottolegno
PORTE INTERNE E SERRAMENTI ESTERNI

Showroom

Via Pinerolo 113, Cavour (To)
Telefono 011 9800066 - bertolottolegno.it



Scopri di più
sul nostro sito

«Siamo lieti di ritrovare alla Festa interregionale delle Anp-Cia dell'area nord del Paese e di affrontare il tema della sanità pubblica partendo dai principi che l'hanno ispirata: assistenza universale, uguale per tutti, sanità come bene pubblico basato sul ruolo fondamentale delle Regioni». Questo l'appello dei presidenti delle Associazioni di Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte-Valle d'Aosta e Veneto nell'apertura dell'incontro che si è tenuto il 14 giugno a Morimondo. Dopo i saluti dei presidenti regionali (**Giulio Mancino**, **Pierino Liverani**, **Giancarlo Caselli**, **Anna Gaglia**, **Clovia Garzetta** e il romano **Mariarosca Zanini**), ha preso parola **Alessandro Del Carlo**, presidente nazionale di Anp, che ha ricordato i tanti sforzi che l'Associazione compie da anni per garantire i tavoli sindacali e ministeriali per garantire l'uguaglianza di tutti i cittadini nelle strutture pubbliche sanitarie, rimarcando l'importanza di investimenti mirati e funzionali alle reali esigenze dei pazienti. Il nodo delle risorse riguarda l'organizzazione del servizio e il tema del personale, la necessità di nuovi inserimenti nella sanità pubblica, a partire dal pronto soccorso e dagli altri reparti di emergenza-urgenza, fino ai medici di medicina generale, infermieri e tecnici, punto di riferimento dei cittadini, figure fondamentali del sistema. Mentre invita la politica

Appello per salvare la sanità pubblica dalla Festa interregionale Anp-Cia



La professoressa Nerina Dirindin, il presidente Cia Cristiano Fini e parte dei piemontesi presenti alla Festa interregionale Anp-Cia del Nord

a una maggiore attenzione ai temi socio-sanitari, l'Anp-Cia avvia una più forte interlocuzione con la società organizzata, le associazioni, le istituzioni regionali e locali, per condividere programmi, investimenti e azioni e verificare l'efficacia dei servizi, segnalare nuovi problemi e bisogni sociali, attraverso un confronto positivo. «Il Servizio sanitario nazionale è una delle più importanti conquiste della democrazia e del sistema dei diritti nel nostro Paese» ha concluso Del Carlo, «e non si può mettere in discussione ma anzi va potenziato e rafforzato». È stato poi il momento di **Nerina Dirindin**, docente alla scuola di Management ed Economia dell'Università di Torino: riportando

l'Appello al Governo, firmato da 14 scienziati fra cui la stessa Dirindin e il Premio Nobel Parisi, per salvare il Servizio Sanitario Nazionale occorre che i finanziamenti siano adeguati agli standard europei e se non lo si fa si sta «stornando indietro». Dirindin ha spiegato come, a 45 anni dall'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, le disuguaglianze tra i cittadini in tema di salute e benessere, obiettivo principale della legge del 1978, non sono ancora superate. Il contesto di progressivo defianciamento che, sia prima sia dopo la pandemia, ha contraddistinto le scelte governative in materia di sanità, si caratterizza per l'impegno sempre più basso di risorse pubbliche rispetto all'inflazione e al Pil in media 6,8%



del Pil contro il 10,9% di Germania e l'110,3% di Francia con una previsione di scendere al 6,1% nel 2026. L'approvazione della legge istitutiva ha contribuito a produrre nel nostro Paese il più marcato incremento dell'aspettativa di vita delle persone, da 73,8 anni a 83,5 anni. Per questo la salute deve tornare a essere la prima priorità di Governo e Regioni. La sanità pubblica garantisce ancora a tutti una quota di attività (urgenza, ricoveri per le acuzie, chirurgia, riabilitazione), però il Ssn arretra: le lunghe liste d'attesa per le visite e gli esami clinici stanno creando preoccupazione e ansie o, peggio, la perdita di sanità pubblica, provocando la paura di non avere i soldi

per curarsi. L'impegno di tutti deve riportare nei bilanci di Stato e Regioni il tema della salute come prima voce di spesa. Successivamente è intervenuto **Antonio Cerchiaro**, presidente dell'Ordine dei medici e Pspt Genova Imperia Savona, che ha parlato della telemedicina nella riorganizzazione dell'assistenza territoriale. Sottolineando la differenza tra l'«essere curati» e il «sentirsi curati», Cerchiaro ha evidenziato la necessità di approcci più legati al bene della persona che alla semplice cura del «malato». Migliorare la prevenzione e incentivare sani stili di vita, in particolare per quanto riguarda l'alimentazione, temo rispetto al quale Anp e Anps sono direttamente impegnate.

Infine è intervenuto **Marco Bussone**, presidente nazionale Unceim, l'Unione Nazionale Comuni, Comunità Enti Montani, con un intervento legato alla rigenerazione territoriale e nuovi servizi: sanità e assistenza nelle zone rurali. Solo una alleanza duratura tra città e aree rurali, proposta intransigente da tempo nei documenti della Cia, può restituire attrattività a queste aree per i giovani, gli adulti, gli anziani.

Il presidente nazionale dei Presidenti Italiani **Cristiano Fini**, nel concludere il Convegno, ha richiamato il Governo alle proprie responsabilità in tema di sanità. «Chi viene eletto non può non prendersi carico dei debiti e dei problemi di chi lo ha preceduto - ha spiegato Fini - il problema del servizio sanitario c'è e va risolto, è una priorità». Ricordando poi l'idea dell'inserimento nella Costituzione (del valore minimo di spesa nazionale del 6,5% per la sanità) (oggi siamo al 6,2%), il presidente Fini ha con forza invocato un miglioramento dei trattamenti verso alcune categorie di malati, rimarcando che non esistono cittadini di serie A e di serie B.

Intervista a Caridi, capo del Dipartimento per le Politiche del Lavoro: «Arriva l'applicativo di semplificazione delle attività»

La piattaforma unica tra Inps e Patronati apre a Ministero e Inl

Da direttore generale dell'Inps a capo del Dipartimento per le Politiche del Lavoro, **Vincenzo Caridi** conferma il suo impegno a supporto dell'aumento occupazionale e della qualità del lavoro, con il rafforzamento della sicurezza e l'equità dei salari. «Diventerà di estremo valore l'attività di consulenza e di orientamento che i Patronati dovranno svolgere, anche utilizzando le nuove tecnologie», ha dichiarato nell'intervista esclusiva a «Qui i Diritti», di cui ripropongiamo alcuni passaggi. Caridi ha sottolineato la risposta positiva ottenuta dalla sperimentazione avviata della piattaforma unica di colloquio tra Inps e Patronati, e annuncia un progetto congiunto con Ministero del Lavoro e Ispettorato Nazionale del Lavoro (Inl), che avrà l'obiettivo di rispondere alla domanda di innovazione ed efficientamento che arriva dalle strutture patronali.

Dottor Caridi, qual è la priorità per lei in questo momento?

«Sono felice e onorato di aver assunto questo nuovo incarico che mi consente di continuare al meglio il percorso di transizione al digitale, già avviato come direttore generale dell'Inps. Il ruolo di capo del Dipartimento mi consente di incidere più efficacemente nel necessario coordinamento tra tutti gli attori».

In occasione del meeting annuale del Patronato Inac-Cia, lei è stato interpellato diretto per scegliere i nodi di criticità sull'operatività segnalati dalle strutture patronali.

«Le criticità operative segnalate sono state tutte oggetto di analisi e indirizzate verso idonee soluzioni. Il passo in avanti decisivo è stato compiuto con la sperimentazione della piattaforma unica di colloquio tra Inps e Patronati, che sta dando risultati molto positivi. Sono previsti inoltre ulteriori importanti sviluppi».

L'inserimento del mandato digitale resta un punto fermo per Inac e tutti i

patronati riconosciuti.

«Il mandato digitale è il primo passo per acquisire dati essenziali su una piattaforma che possa trattarli anche con sistemi di intelligenza artificiale. Si aprono infatti nuove opportunità, quali servizi proattivi, semplificazione delle domande, possibilità di simulare scenari che consentiranno ai Patronati di svolgere al meglio la propria attività consulenziale. Tuttavia, è importante condurre questo processo di trasformazione in modo estremamente attento al rispetto della normativa sulla privacy al fine di non rischiare di ledere i diritti e le libertà individuali».

Inac-Cia ha proposto l'applicazione di parametri di qualità del lavoro del patronato attraverso una premialità, ben codificata. Potrà avere rassicurazioni in tal senso?

«L'attuale sistema dei punteggi, che misura l'attività dei Patronati rispetto alle domande presentate e definite, è ormai inadeguato. Infatti, in un contesto di progressiva semplificazione e digitalizzazione, la necessità di assistere l'utente nella presentazione dell'istanza non è forte come in passato. Invece, diventerà di estremo valore l'attività di consulenza e di orientamento che i Patronati dovranno svolgere, anche utilizzando le nuove tecnologie. Condivido in pieno l'idea che sia necessario un intervento di individuazione di nuovi parametri capaci di rilevare la qualità del servizio reso dagli intermediari. A questo scopo, costituirò a breve tavoli di confronto con i Patronati».

Il tuo patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

Inac Alessandria

Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria -

Tel. 0131/236225

Inac Asti

Piazza Afferri, 61 - 14100 Asti -

Tel. 0141/584320

Inac Biella

Via Galimberti, 4 - 13900 Biella -

Tel. 015/84618

Inac Cuneo

Piazza Garibaldi, 1/c - 12100 Cuneo -

Tel. 0171/67978

Inac Novara

Via Giffetti, 94 - 28100 Novara -

Tel. 0321/626263

Inac Torino

Via Onorato Vigiani, 123 -

10127 Torino - Tel. 011/6164201

Inac Vercelli

Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli -

Tel. 0141/54537

Inac Domodossola

Via Sempione, 11 - 28845 Domodossola (VCO) 0324/243894

Il canale WhatsApp di Inac

Inac - Istituto Nazionale Assistenza ai Cittadini è il primo patronato in Italia con un canale WhatsApp ufficiale! Propone aggiornamenti quotidiani in materia di norme sul welfare, pensioni, assistenza, tutela, infortunistica, malattie professionali e immigrazione. Diritti sociali a 360 gradi. Per restare al passo con le informazioni direttamente dallo smartphone e accedere al link di iscrizione, è sufficiente inquadrare il QR CODE.



Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piedmonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACCHINE ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● **ATOMIZZATORE** MARCA RODANO da 400 litri, ventola da 60, pompa rifatta da un anno, buone condizioni. Adatto a vigneti e giovani nocciuoli. Tel. 334358662

● **ATOMIZZATORE** Ciffarelli a spalla usato poco, buone condizioni, 280,00 euro. Tel. 3387740969

● **ASPIRATORE** NOCCIOLE Ciffarelli a spalla usato poco, buone condizioni, 430 euro. Carriola per trasporto, 80 euro Tel. 3387740969

● **VASCHE** VETRORESINA per vinificazione, diverse misure, per cessatività. Prezzo modico. Tel. 3482820694

● **SEMINATRICE** DA MAIS 4 file, SEMINATRICE da grano, BOTTE diserbo, SPARGICONCIME, tutto per 1.500 euro, zona Asti. Tel. 3383418267

● **MOTOCOLTIVATORE** GOLDONI SUPER 128 B CV 12 fresa cm 80 usata solo per orto di famiglia con ruote di ferro e ruote di gomma. Tel. 3664430677

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● **VINE** DOLCETTO D'ALBA zona vocata piccolo produttore vende. Anche piccole partite. Tel. 3355653602

FORAGGIO E ANIMALI

● **API** NUCLEI e FAMIGLIE per riduzione attività. Tel. ore serali 0141993414

● **CAVALLI MASCHI E FEMMINE** stato brado vendendo per esubero. Tel. 3482820694

TRATTORI

● **TRATTORE** LANDINI 60 GE DT per frutteto, cari-

catore frontale Daniele & Giraud (pala, forchette per balle di fieno, forca letame) per cambio cilindrata. Tel. 3482820694

TERRINI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● **ALLOGGIO** QUADRIFA-MILIARE ad Alba (CN) vendo o affitto senza spese condominiali: garage, cantina, orto. Tel. 3939761433

● **TERRINI** a Loazzolo 1,5 ettari Moscato Docg, 0,8 ettari nocciuolo, 1 ettaro bosco, 2 ettari incolto, anche a lotti. Tel. 3387696997

● **AZIENDA** AGRICOLA sita in Pessione Chieri (TO) così composta: silos per ricovero foraggi, stalla attrezzata con cuccette di mq 1850, tettoia per ricovero asciutte, sala mungitura Sac 6+6, sala deposito latte con frigo litri 5 mila, capannone attrezzato per ricovero manze di 250 mq, altri capannoni per complessivi mq 700, caseificio completamente attrezzato per produzione e conser-

vazione latticini di mq 150, casa padronale bilivello di mq 250. Tel. 3931956271 o 3477588250

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

● **MOTO** GUZZI 850T anno 1974, ferma in garage da 10 anni, per inutilizzo. Tel. 3482820694

VARI

● **MACCHINA** SPALAN-VE Snow Thor 6 marce più 3 retro, partenza accensione elettrica. Usata 2 volte. Per informazioni scrivere a sw.ishananda@virgilio.it - tel. 3460846797

● **MOTOSCAPO** TIPO OF-FSHORE da 4 metri con carrello stradale, da motorizzare, 2.000 euro. Tel. 3383418267

● **CALDAIA** A CONDENS-AZIONE UNICAL a gas modello ALKON 09 R 18, usata una sola stagione, per cambio tipo di riscaldamento; euro 500. Tel. 3664430677

● **SALDATRICE** A FILO CONTINUO no gas tipo

MV POWER 130 MIG mai usata, vendo per errato acquisto; pagata euro 150 la cedo a euro 100, no perditempo, no sconti. Tel. 3664430677

CERCO

ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● **ARCHI** DA SERRA, tel. 3317286486

● **ERPICE** A DISCHI da 21 dischi, marca Massano - per frutteto. Tel. 3319911499

AZIENDE E TERRENI

● Azienda agricola cerca VIGNETI/NOCCIOLETTI in affitto. Tel. 3479484985

AUTO E MOTO - CICLI

● **VESPA** LAMBRETTA moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi con o senza documenti. Ritiro e pagamento immediata. Tel. 3425758002

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piedmonte@cia.it

Testo annuncio

.....

Cognome e nome

.....

Indirizzo o recapito

Tel.

**I NOSTRI SERVIZI
PER IL RISPETTO
DELL'AMBIENTE**

**AGRICOLTURA
di PRECISIONE**

AGRIGENIUS VITE

Il tutor per l'agricoltura

powered by
HORT
@hortgroup

UN PRODOTTO

■ BASF
We create chemistry

Per maggiori informazioni inquadra il **QRCode** e scarica il **depliant informativo**.



Mercatino



L'Organizzazione parteciperà alle sedute settimanali della Borsa cereali più importante del Nord Italia

Cia Alessandria entra nella Granaria di Milano

di Genny Notarianni

La seduta settimanale di martedì 21 maggio 2024 ha segnato l'ingresso di Cia Alessandria nel sistema della Granaria di Milano, l'ente più importante del nord Italia per il settore cerealicolo che associa imprese operanti nel settore agroalimentare e in cui si svolgono settimanalmente le contrattazioni tra gli operatori di settore.

I rappresentanti Cia Alessandria che parteciperanno agli incontri di definizione dei listini sono: **Paolo Viarenghi, Gabriele Carenini, Roberto Gavio, Luciano Pallavicini**. Le sedute di rilevazione prezzi si svolgono con segnalazioni, proposte e contraddittorio tra le parti, tenendo conto dei movimenti del mercato interno ed estero.

Commenta Viarenghi: «La presen-



za della nostra Organizzazione è fondamentale, in un settore in cui il Piemonte è molto significativo. La Granaria di Milano definisce gli andamenti che determinano anche la rilevazione Alessandria in Borsa Merci in Camera di Commercio. Partecipando, potremo co-

noscere a fondo le dinamiche di mercato che ci aiutano ad essere meglio informati e preparati ad affrontare gli sviluppi futuri. Cia Alessandria ringrazia per l'opportunità il direttore della Granaria **Alberto Fugazza** e il presidente **Alessandro Alberti**.

Paolo Viarenghi vicedirettore Cia Asti

Una nuova collaborazione ha preso avvio tra le province Cia **Paolo Viarenghi**, direttore Cia Alessandria, è stato nominato vicedirettore di Cia Asti. Affiancherà il direttore provinciale **Marco Pippione** e si occuperà insieme a lui della gestione dell'Organizzazione. In questo modo sarà consolidato maggiormente il lavoro di collaborazione e supporto tra i due territori, che condividono buona parte delle peculiarità dell'agricoltura piemontese.



La tromba d'aria e le grandine del 21 giugno scorso hanno devastato parte dell'agricoltura Casalese

FARE AGRICOLTURA OGGI È ESTREMAMENTE DIFFICILE 2024, l'annata delle grandi piogge

«Fare agricoltura oggi è estremamente difficile, anche solo a causa dei cambiamenti climatici, che rendono il meteo imprevedibile. L'andamento climatico particolarmente sfavorevole, con precipitazioni al nord da record, sta mettendo a dura prova il settore agricolo: con queste parole **Valentina Natali**, consulente tecnico Cia Alessandria, riassume la campagna 2024.

Ecco le prime considerazioni sulle varie tipologie di cultura caratterizzanti la nostra provincia.

Cereali a paglia: le piogge abbondanti hanno creato non pochi problemi alla difesa fungicida. Ad inizio primavera si è rilevato un attacco imminente a livello fogliare, che poi a causa delle basse temperature si è leggermente interrotto. Successivamente, con il rialzarsi delle temperature, si è verificato un aumento delle malattie che hanno coinvolto anche la foglia a "bandiera" (fondamentale per la fotosintesi) e in molti casi le strategie di difesa non sono riuscite a contenere i patogeni in quanto le

repentine piogge hanno ostacolato la tempestività e l'efficacia dei trattamenti. Sul fronte del diserbo, la gestione è stata invece meno critica. I trattamenti effettuati in autunno e in primavera hanno permesso un discreto controllo delle infestanti.

Culture primaverili: le settimane di mais, girasole, soia e soia sono in ritardo e con sviluppi anomali per il periodo stagionale.

Pomodoro da industria: i primi trapianti hanno risentito delle basse temperature che ci sono state ad

aprile ma anche quelli trapiantati successivamente hanno subito forti attacchi di peronospora e batteriosi a causa delle continue precipitazioni e delle basse temperature non in linea con l'andamento stagionale. Notevole moria delle piante a causa dei ristagni idrici, laddove la pianta non è morta per asfissia radicale, non si è comunque sviluppata adeguatamente. Questa situazione causerà problematiche anche durante la fase di raccolta.

Orticle in generale: situazione altrettanto difficile, a causa dell'impossibilità di effettuare strategie di difesa, di diserbo e di concimazione nella tempestività idonea utile per la cultura. Anche qui si avverte la problematica legata a ristagni idrici. Nocciolo: forti infestazioni di erofide già dal mese di marzo, ci si trova ora verso la fine della raccolta. Anzi nel quale si è registrata una notevole - e in alcuni casi anomala - presenza di cocciniglia; siamo in prossimità di schiusa delle uova e migrazione delle neanidi. Si segnala batteriosi e presenza di cimice asiatica. I ristagni idrici hanno causato asfissia radicale e sviluppo di patogeni che si possono valutare sulla parte fogliare ma anche sui fruttifici. In alcuni casi si vedono le nocciole in formazione che hanno assunto un colore marroncino chiaro. Dalle prime valutazioni visive sembrerebbe un anno con una produzione sicuramente inferiore all'anno scorso.

La primavera tarda ad arrivare e la frutta paga il conto

Meno frutti, più problemi: potrebbe essere questa la sintesi della situazione registrata da Cia Alessandria sul comparto frutticolo, particolarmente significativa nella zona del Tortonese. I consulenti tecnici effettuano sopralluoghi e raccolgono segnalazioni, ma il clima di incertezza è comune e la causa è il meteo. Il consulente Cia **Vincenzo Riasume** riassume l'andamento delle produzioni principali.

Fragola: le prime fioriture sono state compromesse dalle basse temperature; le maturazioni si sono succedute in un clima umido e piovoso che ha snuitato le qualità organolettiche dei frutti e ha ridotto la resa quantitativa favorendo l'insorgere di botrite e marciumi.

Albicocco: il prolungato periodo umido e piovoso affrontato dalle prime fioriture (frutti di collina e varia fioritura precoce), ha generalmente compromesso le produzioni della drupacea; fioriture presenti invece, pur con differenze va-

rietali, nelle zone di pianura più tardive. Sono insorti notevoli problemi per il contenimento della monilia oltre che sui frutti anche su germogli e rami, data la estrema sensibilità della cultura a questa avversità.

Ciliegio: problemi derivanti dal clima avverso in fioritura simili a quelli riscontrati dall'albicocco, anche se meno gravi dato il periodo di fioritura più tardivo. Carica produttiva generalmente buona, pur con sensibili differenze varietali, ma forti preoccupazioni per l'andamento climatico in precalotta. Umidità elevata e/o precipitazioni frequenti sono causa di spaccature dei frutti (cracking), compromettendo seriamente resa e difesa sanitaria della produzione.

Pesce: fioriture generalmente poco compromesse dal clima di inizio primavera; il clima ha anche indotto problemi nella difesa da ticchiatura e nell'efficacia degli indispensabili interventi di diradamento chimico. Come per le altre specie, ma per il melo in particolare, è stata comprovata l'indispensabilità dell'inerbimento a garanzia della tempestività e relativa efficacia degli interventi di difesa fitopatologica.

In attiva fase di accrescimento.

Susino: le abbondanti fioriture sono state compromesse durante l'allegagione da forti cascate che in molti casi hanno visto il carico dei frutti ridursi notevolmente.

Melo: fioriture ed allegagione scarsamente limitate dal clima di inizio primavera; il clima ha anche indotto problemi nella difesa da ticchiatura e nell'efficacia degli indispensabili interventi di diradamento chimico. Come per le altre specie, ma per il melo in particolare, è stata comprovata l'indispensabilità dell'inerbimento a garanzia della tempestività e relativa efficacia degli interventi di difesa fitopatologica. Riguardo la difesa fitopatologica, il clima fresco-umido, le precipitazioni anche intense e prolungate hanno favorito in genere le infezioni delle principali e tradizionali avversità fungine.

Corineo, monilia, botrite e marciumi in genere su fragole e dru-

pacci; bolla su pesco, ticchiatura su melo e pomacee sono state controllate o quantomeno contenute solo dove un'opportuna strategia di difesa è stata abbinata alla tempestività degli interventi.

Per quanto riguarda gli insetti, le particolari condizioni climatiche primaverili hanno favorito prolungate e ripetute infestazioni di afidi su tutte le colture. Si attende l'ormai imminente periodo estivo per le allerte da principali fitofagi e per le specie di nuova introduzione. Monitoraggi attenti dei frutteti, controllo continuo delle previsioni meteo, strategie di difesa che ove auspicabile prevedano interventi preventivi (fungicidi, o tempestivi (insetticidi), inerbimenti dell'interfila che permettano la transitibilità dei frutteti, scelta oculata dei principi attivi contro le specifiche avversità) sono premesse indispensabili per la riuscita della difesa del frutto. Se poi anche il clima ci dà una mano...

Bando Insediamento: domande Cia per 20 nuove aziende giovani

Riscontrata attenzione alle zone montane e all'apicoltura

Sono state circa venti le domande di nuove aziende agricole da parte dei giovani presentate da Cia Alessandria in relazione al Bando di Insediamento della Regione Piemonte (Csr 2023-2027).

Lo scorso 29 aprile sono stati chiusi i termini per l'opportunità offerta dal Bando che intende valorizzare il ruolo dei giovani imprenditori

nel settore agricolo e incentivarne l'attività, specialmente in fase di avvio.

Cia Alessandria ha compilato e formalizzato circa 20 pratiche, ma la manifestazione di interesse da parte di potenziali giovani imprenditori è stata molto più alta: Cia ha svolto incontri conoscitivi con circa 60 di loro, per la provincia di Alessandria. Le domande

presentate in Piemonte sono state 613.

Commenta **Franco Piana**, responsabile Sviluppo Impresa Cia Alessandria: «Il ricambio generazionale in agricoltura è fondamentale e deve avvenire quanto prima possibile. Bisognerebbe riuscire a dedicare ulteriori fondi a questo importante capitolo».

Per "giovane" in Agricoltura

si intende l'età compresa tra 18 e 41 anni non compiuti. La dotazione finanziaria della Regione Piemonte è di venti milioni di euro di spesa ammissibile.

Prosegue Piana: «I dati oggettivi ci dicono che il livello regionale sono state presentate 613 domande e finanziate circa la metà: il contributo varia da 45 a 55 mila euro a domanda a se-

Franco Piana, responsabile Sviluppo Impresa Cia Alessandria



conda che le aree interessate siano di pianura o di montagna».

Cia Alessandria rileva che molte domande riguardano l'insediamento di zone montane e con vincoli am-

bientali (che sono state favorite dal punteggio in graduatoria), e alcune pratiche hanno riguardato l'apicoltura, segno di una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale.

Protagonista l'azienda della nostra associata **Francesca Pronzato**

I Moie in onda su La7 con Licia Colò

L'Azienda Agricola e Fattoria Didattica I Moie di **Francesca Pronzato** (nella foto), socia Cia Alessandria, di Acqui Terme, è andata in onda mercoledì 5 giugno alle ore 20:30 su La7 nella trasmissione di **Licia Colò**, Eden-Un pianeta da salvare.

Le riprese e le interviste sono state realizzate tempo fa ma rimaste attuali: gli argomenti trattati durante la visita aziendale sono stati principalmente la siccità, il cambiamento climatico ma anche tematiche di carattere più agricolo, come l'approccio corretto da avere verso gli animali e l'addestramento dei cavalli.

I Moie è un'Azienda Agricola che si occupa della produzione di vino, zafferano, miele e molta attenzione è prestata all'attività di Fattoria Didattica, con l'ausilio dei cavalli e i percorsi nella natura, come i laboratori con l'argilla nel bosco dedicati ai bambini, la visita nell'apiario e altre esperienze guidate.



Commenta Pronzato: «La redazione mi ha contattato incuriosita dalla mia attività. È stata un'esperienza unica e molto entusiasmante: Licia e la troupe, in modo professionale ma informale, hanno saputo interpretare e sintetizzare in modo preciso la mia idea di agricoltura, andando al centro del cuore pulsante dell'azien-

da: l'amore per la terra e per i miei animali».

Eden è la trasmissione di La7 che porta a conoscenza del grande pubblico le bellezze naturali del pianeta, con una finitura aperta sull'attualità per contribuire a proteggere e migliorare il delicato equilibrio tra l'ambiente e l'uomo.

SEGNATE IN AGENDA

Venerdì 19 luglio: l'evento Cia Alessandria di mezza estate

Come da tradizione avviata alcuni anni fa, Cia Alessandria organizza l'evento estivo in cui si puntano i fatti dell'attenzione su alcuni argomenti di attualità e poi si dà spazio alla convivialità tra ospiti invitati, soci Cia e funzionari.

Nel 2024 si celebrano i 101 anni di Ca' Rotta a Trisobbio, la cascina della presidente provinciale Cia **Daniela Ferrando** e gli indirizzi produttivi dell'azienda saranno l'occasione per riflettere su questi comparti, venerdì 19 luglio dalle ore 17:30.

Nel momento in cui scriviamo, il programma è in via di definizione, ma l'assetto è chiaro. Si parlerà dell'andamento dei settori che riguardano miele e nocciolo, e si illustreranno le variazioni dei costi di produzione registrate negli ultimi anni. Sarà inaugurata anche una casetta per le attività di "apiterapia", una pratica che induce relax e benessere in un ambiente protetto.

Cia Alessandria e la presidente Ferrando hanno invitato a relazionare tecnici e dirigenti di Aspromiele, alla luce delle loro indagini di ricerca, la cooperativa Conapi, rappresentanti di Confirud ed esperti del settore corticello.

Inoltre, parteciperanno anche i vertici nazionali Cia: a chiudere i lavori, e festeggiare il traguardo generazionale di Ca' Rotta, sarà il presidente nazionale **Cristiano Fini**.

Cia partecipa al mercato agricolo di Valenza



Cia Alessandria ha aperto una nuova opportunità per i soci che svolgono attività di vendita diretta, aprendo la partecipazione al mercato agricolo di Valenza, in svolgimento il mercoledì mattina in viale Oliva. L'organizzazione ha accordato insieme al Comune e ai dirigenti valenzani tutte le pratiche e le procedure per l'adesione dei soci Cia. Il mercato agricolo di Valenza si

aggiunge alle opportunità strutturate da Cia e consolidate da anni: a Casale Monferrato in piazza Castello il giovedì, ad Alessandria il martedì in Borgo Città Nuova e il mercoledì in piazza della Libertà.

Cia Alessandria inoltre partecipa con i produttori a varie iniziative, fiere patronali, sagre, eventi organizzati su tutto il territorio provinciale durante l'anno.

Attivo il "Pronto Intervento Caf" per le vostre pratiche urgenti

Cia Alessandria avvia il "Pronto Intervento Caf" al numero 348-7340351. In tempo di dichiarazione dei redditi, alcune strutture non riescono a fare fronte ad altre richieste ordinarie dei clienti. Per questo motivo il Caf Cia Alessandria si mette a disposizione per fare pratiche urgenti, come un Isee in tempi brevi (per il ricovero in Rsa, ad esempio), oppure per acquistare una casa, oppure per risolvere situazioni in cui attendere o dare attendere può comportare la perdita di opportunità (come assunzioni).

A rispondere sarà il responsabile Servizi alla Persona Caf Cia, **Giamplero Piccarolo**: g.piccarolo@cia.it - www.ciaal.it.



PRONTO INTERVENTO CAF
348 7340351

Bilancio in crescita per Corifrut. La cooperativa di colricoltori presieduta da **Dino Scanavino**, già presidente nazionale di Cia, chiude il secondo anno di attività con risultati più che soddisfacenti: nel 2023 il giro d'affari ha sfiorato i 3 milioni di euro (+45%).

I soci distribuiti tra le province di Asti, Alessandria, Cuneo e Torino hanno superato il centinaio per un totale di 600 ettari e 9.000 quintali di prodotto di qualità certificata: Tonda Gentile Tribolata, Nocciola Piemonte Igp e Nocciola Piemonte Langhe Igp.

Partner operativo della società cooperativa è la Barbero di Santo Stefano Belbo, che vanta 70 anni di esperienza nella lavorazione delle nocciole per aziende di prim'ordine nel settore alimentare. Oltre a essere il principale acquirente del prodotto raccolto da Corifrut, fornisce spazi e attrezzature per lo stoccaggio e provvede ad alcune fasi di semi lavorazione dello sgusciato. La qualità è controllata e garantita tramite il sistema di tracciabilità di ogni singolo lotto.

«Ci siamo orientati alla clientela retail e abbiamo stretto relazioni importanti con clienti di alto livello, in particolare pasticcerie, generi e industrie dolciarie che esigono standard di prodotto molto elevati», spiega il presidente **Dino Scanavino** - contemporaneamente tessendo relazioni con l'estero, tra Francia e Croazia, per allargare in futuro la gamma dell'offerta.

La cooperativa è anche capofila di un progetto nazionale sulla filiera della nocciola presentato al Ministero dell'Agricoltura: «La prescrizione complessiva d'investimento è di 23 milioni di euro», spiega il presidente - l'obiettivo è migliorare l'efficienza delle aziende sotto

CORILCOLTURA La cooperativa chiude il secondo anno con risultati più che soddisfacenti

Corifrut, bilancio in crescita

Scanavino: «Ci siamo orientati alla clientela retail e stiamo tessendo relazioni con l'estero»



Sopra, l'assemblea dei soci di Corifrut che si è svolta lo scorso 6 giugno e, a sinistra, il Consiglio di amministrazione della cooperativa guidata da Dino Scanavino



il profilo degli impianti, della meccanizzazione, delle strutture e dei sistemi di trasformazione. Sono previsti interventi singoli sia attività finalizzate a potenziare le reti di collaborazione a beneficio di tutta la filiera. Il progetto è stato approvato, siamo in attesa di indicazioni operative da parte del Mafas».

Nella compagine di Corifrut è particolarmente significativa la presenza di giovani. **Alessandro Durando**, past presidente di Cia Asti e attuale responsabile della corilcoltura, è componente del Consiglio d'amministrazione: «L'esperienza è molto positiva - racconta - la politica trasparente della cooperativa e la partnership con una realtà solida e dinamica com'è la Barbero sta riscuotendo successo e interesse».

La coltivazione del nocciolo è cresciuta esponenzialmente in Piemonte: nel 2014 c'erano un po' meno di 17mila ettari, ora sono più di 26 mila. I valori sono schizzati alle stelle in alcuni anni e poi si sono ridimensionati. «Il prodotto di alto reddito è sempre più ricercato dalla clientela d'élite: la difesa della qualità e l'aggre-

gazione sono le due leve su cui puntare per riportare la nostra produzione ai livelli di redditività che merita», afferma Durando.

L'annata fa i conti con le bizze del clima, passato da siccità estrema a piogge abbondanti: «Le operazioni in campo, in queste settimane, sono più complesse ma l'acqua era necessaria per dare sollievo alla terra seccata. Confidiamo in un raccolto equilibrato e più abbondante del passato».

Sabato 8 giugno Corifrut ha riunito l'assemblea dei soci, nella sede di Santo Stefano Belbo: sono stati approvati il bilancio e le prossime linee d'intervento. Presenti anche il presidente e il direttore di Cia Piemonte, **Gabriele Carenini** e **Giovanni Cardone**, i presidenti di Cia Alessandria, **Daniela Ferrando**, e di Cia delle Alpi, **Stefano Rosso**, il vice direttore di Cia **Enzo Silvio Chionetti** ed **Enzo Crucro**, dell'Esecutivo di Cia Asti.

I consigli del servizio tecnico Cia

Sostenibilità in nocciolo

di Francesca Serra

Quello di "sostenibilità" risulta essere elemento di fondamentale importanza nella gestione operativa di ciascuna azienda agricola. Sostenibilità declinata non solo dal punto di vista ambientale ma anche dal punto di vista economico e sociale.

In nocciolo, le attività di monitoraggio svolte nei confronti delle principali avversità (patologie fungine, batteriosi, insetti) ben si prestano all'applicazione pratica del concetto di sostenibilità in un'ottica di riduzione di impatto ambientale e tutela della biodiversità.

Specie nel caso dei fitofagi (insetti dannosi), i monitoraggi consentono di individuarne categoria di appartenenza e tasso di dannosità, fornendo utili indicazioni nella scelta delle strategie di controllo da adottare. In base alla frequenza nella loro presenza è, infatti, possibile effettuare una distinzione tra fitofagi chiavi, primari, secondari, accidentali, indifferenti. Il riferimento, poi, alla densità di popolazione di ciascun fitofago consente di individuare tre differenti soglie:

- di tolleranza o di non intervento. In questo caso, si è in presenza di un livello di popolazione potenzialmente non in grado di arrecare danno economico (ossia "una quantità di danno che giustifica il costo del controllo artificiale" Dett, 1991).
- di intervento. In questo caso, il livello della popolazione è potenzialmente in grado di produrre danno economico;
- di dannosità. In questo caso, il livello di popolazione è tale da causare danno economico.

Emerge, dunque, come le attività di osservazione e monitoraggio svolte all'interno del nocciolo rivelano un ruolo di fondamentale importanza non solo nel garantire una gestione più possibile sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico, ma anche nel tutelare l'agroecosistema nel suo complesso.

Carosio di Solar Valley spiega il successo della Comunità energetica rinnovabile e solida

"Monferrato", ecco la migliore Cers d'Italia

Si chiama "Monferrato" la migliore Comunità energetica rinnovabile e solida d'Italia. Il premio istituito da Legambiente è stato consegnato all'inizio di giugno, a Roma nella sede del Gse (Gestore servizi elettrici), a **Luigi Ferrero**, sindaco del Comune di Frinco, capofila delle amministrazioni aderenti alla Cers, e **Lorenzo Carosso**, presidente di Solar Valley, ente senza fine di lucro con sede legale a Santo Stefano Belbo e sede operativa a Castagnole delle Lanze. Tutto è partito da Repero, frazione di Isola d'Asti, grazie all'iniziativa di **Marco Capra**, presidente di Cia Asti, e **Antonio Prunotto**, ingegnere dell'azienda astigiana Dragone Energy e socio fondatore di Solar Valley insieme a Lorenzo Carosso e **Marco Chiale**. Amici dai tempi della scuola i due hanno creato il primo nucleo di comunità tra produttori e consumatori grazie all'impianto fotovoltaico da 70 Kilowatt installato sui tetti



dell'azienda agricola "L'isola della Carne" di Marco Capra. Ora la Cers Monferrato si estende in dieci Comuni tra l'Astigiano e l'Allessandrino: Althavilla Monferrato, Calla-

no Monferrato, Corsione, Casorzo Monferrato, Castagnole Monferrato, Castell'Alfero, Frinco, Grana Monferrato, Tonco e Villa San Secondo, coinvolgendo circa 200, tra

enti locali, privati cittadini e imprese.

Nella Comunità c'è chi produce energia verde da pannelli fotovoltaici e chi utilizza quella stessa energia pulita. Il modello virtuoso genera un incentivo statale che viene equamente distribuito producendo un vantaggio economico che può andare da 150 euro all'anno per un privato a diverse migliaia di euro per le aziende.

Ma come funziona la Comunità energetica?

«Le forme di adesione sono tre: consumatore, produttore e produttore in auto-consumo. Il principio è che chi investe per produrre energia rinnovabile condivide con gli altri partecipanti la quota che non consuma oppure l'intera produzione», spiega Lorenzo Carosso.

Quali sono i vantaggi?

«Lo scontro risale alla comunità energetica un incentivo di circa 12 centesimi di euro per ogni kWh di

energia condivisa. Il modello della Solar Valley prevede una divisione equa del contributo: 45% al consumatore, 45% al produttore, 10% alla Comunità per la gestione. Tutti i soci beneficiano del bonus in misura uguale. Il contributo statale è garantito per 20 anni dalla creazione della Comunità energetica».

Ci sono costi di ingresso?

«Un costo simbolico di 2 euro che viene recuperato sui contributi ottenuti. Abbiamo realizzato una piattaforma che permette l'incontro tra consumatori e produttori e offriamo lo studio gratuito dell'impianto fotovoltaico grazie al comitato tecnico-scientifico costituito in seno all'associazione. Il servizio offerto vale sia per i privati che per il mondo del business».

Quali sono le dimensioni di una Comunità energetica?

«Per maturare l'investimento bisogna consumare l'energia nelle vicinanze dell'impianto di produzione, precisamente l'energia deve essere prodotta e consumata tra utenze che afferiscono alla stessa cabina primaria. In una grande città ci sono decine di cabine primarie mentre un piccolo Comune è tipicamente coperto da una singola cabina primaria».

I GIOVANI DELLA CIA SI RACCONTANO *Fabio Baratta, 28 anni, sta realizzando il sogno che aveva da bambino*

«Do un futuro all'azienda dei trisnonni»

Ad Agliano Terme 14 ettari di vigneti: in crescita la cantina che vinifica in proprio Barbera, Nebbiolo, Dolcetto, Brachetto...

Fabio Baratta, 28 anni, sta realizzando il sogno che aveva da bambino: continuare l'attività dei trisnonni, imprime-
ndo all'azienda agricola la sua impronta.

Alla fine del 1800 la cascina in Regione Lovetta, ad Agliano Terme, aveva poche giornate di vigneto. Oggi Fabio, affiancato dal papà **Lodovico** e dalla mamma **Paola**, coltiva 14 ettari di vigneto tra Barbera, Nebbiolo, Dolcetto, Brachetto, Cortese, Bonarda, Grignolino, Moscato.

Una parte delle uve viene vinificata in proprio: la cantina via via sta affinando la produzione, affiancando alla vendita dello sfuso la propria collezione di etichette dedicate a privati, enoteche e ristoranti. Una progetto commerciale in crescita, che si affianca all'attività in vigneto, altrettanto impegnativa.

«La flavescenza è un grosso problema per la Barbera - segnala Fabio - abbiamo sostituito alcuni impianti con il Nebbiolo, ma non vogliamo rinunciare alla Barbera che è il fiore all'occhiello della zona. Speriamo che, grazie al contributo della ricerca scientifica, si possano individuare porta innesti più resistenti allo stress idrico e alle malattie».

Il cambiamento climatico



è una minaccia con cui bisogna imparare a convivere. «Lo scorso anno tra brina, tempeste e siccità abbiamo perso fino al 70% della produzione - dice Fabio - quest'anno va un po' meglio anche se le piogge ci obbligano a intensificare i trattamenti con maggiori costi. Sono felice di alzarli all'alba, mi sono diplomato ai Penna perché ho sempre voluto fare questo mestiere, ma è indubbio che oggi le problematiche

che dobbiamo affrontare sono tante e complesse».

Pochi gli incentivi a favore dei giovani che scommettono sull'agricoltura: «Ho rinunciato al bando per l'insediamento perché la soglia di investimento richiesta a fronte del contributo era troppo elevata: oggi i mutui sono costosi e troppo elevati i rischi sulla produzione a fronte di un guadagno che va per la maggiore nelle tasche dei



Fabio Baratta, tra i vigneti e le cantine della sua azienda agricola ad Agliano Terme

tesi di acquisire una macchina vendemmiatrice, perché, racconta «trovare manodopera è sempre più difficile e nel contempo, pur volendo osservare con il massimo scrupolo le normative, i rischi a carico del datore di lavoro sono comunque molto elevati».

Nel frattempo la fidanzata **Grazia Campo**, designer, lo sta supportando nella campagna di comunicazione della cantina che ha già un profilo Instagram.

grossisti. Talvolta mi chiedo se è coraggio o follia, ma resto determi-

nato a portare avanti i miei progetti». Fabio sta valutando l'ipo-

**LA QUALITÀ
DEI NOSTRI
CONSULENTI
FA LA DIFFERENZA.
METTICI ALLA PROVA.**

**In filiale come online,
puoi contare su di noi.
Dove vuoi, quando vuoi.**



BANCA DI ASTI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

RISICOLTURA Una nostra delegazione in Provincia a Vercelli per evidenziare le ricchezze del settore

Cia incontra il ministro Lollobrigida

Manrico Brustia ha riassunto alcuni aspetti prioritari per cui sollecitiamo l'intervento delle Istituzioni

C'era anche una delegazione Cia Novara Vercelli Vco all'incontro con il ministro all'Agricoltura **Francesco Lollobrigida** organizzato a Vercelli dal presidente della Provincia **Davide Gilardino** venerdì 31 maggio scorso.

Il ministro ha svolto prima l'incontro con il CdA dell'Ente Risi, poi ha incontrato le Organizzazioni e gli operatori di filiera per un confronto, quindi si è trattenuto con i giornalisti prima di proseguire negli impegni istituzionali.

Cia era rappresentata dal responsabile Settore Risi e membro del CdA dell'Ente Risi **Manrico Brustia**, dal vicepresidente interprovinciale **Roberto Greppi**, dal referente di ufficio Cia Vercelli **Federico Stroni**, dal socio **Masimiliano Allione**.

La filiera del riso è stata il centro dell'incontro a porte chiuse con il CdA, le cui strategie devono essere concrete perché siano efficaci. Si è quindi parlato della clausola di salvaguardia per l'import dai Pma e dei rischi che corre il mondo risicolo italiano dalla possibilità per il Basmati indiano e pakistano di essere valorizzato dall'I.T.G.P., situazioni che il Ministero sta monitorando da vicino e su cui sta coinvolgendo anche altri paesi produttori europei. Si è affrontato il tema della valorizzazione del nostro riso e della capacità di ricerca dell'Ente e il Ministro ha promesso di andare in visita al Centro Ricerche sul Riso di Castelluccio d'Agogna. E pur sapendo che non sarà un tema per la campagna risicola di quest'anno, il Ministro ha ricordato di es-



serare impegnato per trovare adeguate soluzioni alla problematica della siccità che tante difficoltà ha creato negli ultimi anni. Durante il momento di riunione con i rappresentanti di settore, Brustia ha riassunto alcuni aspetti prioritari per cui Cia sollecita l'intervento del Ministero, illustrati anche co-

me osservazioni nel documento inviato al Tavolo di filiera Risi: la clausola di salvaguardia automatica, gli investimenti infrastrutturali idrici con deroga al deflusso ecologico, la catena del valore e la distribuzione equa tra i soggetti della filiera, la nuova Pac e la disciplina che regola fitosanitari e

fertilizzanti, la fauna selvatica in sovrannumero e continua proliferazione. In particolare, sulla necessità di investimenti sull'acqua, Cia propone l'ammodernamento dei canali per ridurre gli sprechi, favorire gli insediamenti di invasi e microinvasi per trattenere l'acqua, deroga al deflusso eco-

Uffici Cia Borgosesia: info utili di contatto

Nell'ottica di un efficientamento dei servizi nella sede di Borgosesia, Cia informa le aziende che per richiedere l'emissione di fatture o di documenti fiscali PERSONALI o AZIENDALI - quali Mod. Unico, bilanci periodici, dichiarazioni Iva - si può contattare la referente **Valeria Mannarino** al numero 3487080622 o alla mail vmannarino@cia.it, oppure inviare la richiesta all'indirizzo di posta elettronica borgosesia.fg@cia.it.

gico dal 2025 al 2028 per poter effettuare una sperimentazione triennale che dimostri i reali quantitativi di acqua da poter rilasciare nei fiumi con lo scopo di utilizzare più acqua possibile per l'irrigazione agricola.

Assegnare un giusto valore all'agricoltore deve partire dal riequilibrio della catena del valore per una equa distribuzione del prezzo lungo tutta la filiera, partendo dal riconoscimento dei costi di produzione dell'azienda

agricola da parte di un ente terzo e vigilato dal Masaf come Ismea. La nuova Pac, infine, punta ad una riduzione impegnativa di fitofarmaci e fertilizzanti, che in assenza di alternative rischia di compromettere le produzioni. Secondo Cia va incentivata la ricerca pubblica e privata affinché si possano superare gradualmente molecole potenzialmente impattanti con prodotti sostenibili e accessibili a partire da una accelerazione sulle Tea.

Enzo Vesci: buona pensione dopo 42 anni in Cia

Dopo 42 anni in Cia, il nostro collega **Enzo Vesci** (nella foto) potrà godersi la meritata pensione!

In Organizzazione dall'inizio degli anni '80, ha sempre operato nell'ufficio di Domodossola come figura tecnica, contribuendo con impegno e dedizione alla crescita dell'ufficio. Commenta il direttore interprovinciale **Daniele Botti**: «Nel 1982 rappresentavamo una piccola quota dell'agricoltura ossolana, mentre adesso Cia a Domodossola rappresenta il 50% delle aziende

che operano sul territorio». Dice Vesci: «Sono stato assunto il 2 maggio 1982, e 42 anni sono davvero volati in fretta! Negli ultimi 20 anni i doveri burocratici sono diventati più complicati e numerosi, ma ho avuto modo di conoscere aziende e persone molto interessanti, che penso di avere aiutato a crescere. La soddisfazione è proprio questa: vedere le aziende stabilizzate e proseguire positivamente l'attività. Certo, ho visto anche alcune cessazioni avvenute per vari motivi, ma i numeri parlano di cre-

scita. In 42 anni ho anche visto passare molti colleghi: ora lavoro con persone molto più giovani di me! Adesso per esempio ha appena iniziato un nuovo collega, **Davide Brondolin**, a cui cerco di passare il mestiere. Speriamo gli piaccia almeno quanto a me». Cia ringrazia Enzo per l'impegno di tutti questi anni di carriera: il suo contributo proseguirà comunque per i prossimi due anni, per completare la formazione delle nuove leve che cresceranno in Cia.

di **Emiliano Artusi**

La gastronomia non è mai stata così dinamica e stimolante come lo sarà nel 2024. Se pensavate che i superfood fossero il massimo dell'innovazione culinaria, preparatevi a essere sorpresi. Quest'anno, la tavola si arricchisce di nuovi sapori, sostenibilità e un'attenzione inedita verso il benessere. Scopriamoli insieme le tendenze che rivoluzioneranno i menù dei ristoranti, catturando il cuore dei buongustai e dei palati più esigenti.

Sostenibilità: il cuore della Cucina Moderna
Inneggia di sederti a tavola sapendo che ogni boccione che assapori contribuisce a un mondo migliore. I ristoranti che puntano sulla sostenibilità ambientale non solo offrono piatti deliziosi, ma si impegnano a ridurre l'impatto ecologico. Ingredienti locali, stagionali e a filiera corta

FOCUS AGRITURISMO: I CONSIGLI DI EMILIANO ARTUSI

Il futuro del gusto: i trend del 2024 che rivoluzioneranno la tua esperienza a tavola

sono i protagonisti di menù creativi e rispettosi dell'ambiente. E non dimentichiamo i vini biologici e naturali, selezionati con cura per esaltarne ogni portata con note autentiche e genuine.

La cucina del riciclo: nulla si spreca, tutto si trasforma

L'innovazione culinaria passa anche attraverso l'arte del riciclo. Gli chef più all'avanguardia sanno trasformare ciò che normalmente verrebbe scartato in piatti gourmet sorprendenti. Dalla buccia delle verdure ai ritagli di carne, ogni ingrediente ha una seconda vita. Questa pratica non solo combatte lo spreco alimentare, ma arricchisce il menù di sapori unici e inaspettati.

Menù bambini: sani, sfiziosi e divertenti

Le famiglie moderne cercano ristoranti che possano soddisfare i gusti dei più piccoli senza compromettere la salute. I menù per bambini del 2024 combinano creatività e nutrizione, trasformando ogni pasto in un'esperienza gustosa e salutare. Piatti colorati, presentazioni divertenti e ingredienti selezionati con cura faranno felici sia i bambini che i loro genitori.

Il boom dei cibi fermentati e probiotici

La salute intestinale è il nuovo mantra del benessere. I cibi fermentati come kimchi, kombucha e yogurt sono ricchi di pro-

biotici benefici per la digestione e il sistema immunitario. Questi alimenti, sempre più presenti nei menù dei ristoranti, non solo migliorano la salute, ma aggiungono un tocco di esotismo e complessità ai piatti.

La rivoluzione vegetale: più di una moda

La cucina a base di piante sta diventando un pilastro della gastronomia contemporanea. Non si tratta solo di offrire opzioni vegane, ma di creare piatti che esaltino la versatilità e la ricchezza degli ingredienti vegetali. Le proteine vegetali, i superfood e i piatti colorati e gustosi attireranno non solo i vegani, ma anche chi cerca alternative sane e so-

stenibili.

Etica e trasparenza: il futuro è sincero

Oggi i consumatori vogliono sapere cosa c'è nel loro piatto e come è arrivato lì. La trasparenza nelle pratiche di approvvigionamento e le certificazioni etiche diventano fondamentali. Ristoranti che condividono le storie dei loro fornitori e che garantiscono pratiche sostenibili ed etiche non solo guadagnano fiducia, ma creano un legame autentico con i loro clienti.

Chi sarà attratto da questi trend?

Queste nuove tendenze attireranno una clientela attenta e consapevole, prevalentemente della fascia medio-alta, disposta a investire in qualità e sostenibilità. Giovani professionisti, famiglie e consumatori consapevoli saranno i principali frequentatori dei ristoranti che abbracciano queste pratiche.

Giovani associati A soli 23 anni è titolare dell'azienda agricola a Casale Corte Cerro (VB)

Il Maggiociondolo: l'allevamento e il sogno di Davide Bircocchi

Davide Bircocchi ha soli 23 anni ma è da quando faceva le elementari che diceva di voler fare l'allevatore. In terza media - correva l'anno 2014 - conquista le sue due prime capre. Poi la situazione scappa di mano, e in pochi anni le capre diventano 25, cui si aggiungono 3 vacche e 4 manze.

Davide è il titolare dell'azienda agricola "Il Maggiociondolo" di Casale Corte Cerro (VB), un nome dato «dalla fissazione di mio nonno Celso che ama le piante di Maggiociondolo e i suoi legni, ne fa anche sculture. Ne ha portate anche a casa una, l'abbiamo piantata e ho chiamato così la mia azienda». A dare una mano a Davide, impegnato tra stalle, caseificio e punto vendita, sono anche la mamma **Monia** e il fratello **Mattia**.

Davide si è diplomato ad Istituto Agrario di Casale e da poco ha partecipato a specifici corsi in materia di caseificazione;



nel 2020, il grande salto dell'attività imprenditoriale con l'apertura della ditta individuale.

L'allevamento è basato sulle bovine di razza Pezzata Rossa Italiana "Simmental" e da meticcì, capi rustici e più adatti alle condizioni di ambiente e di pascolo estivo, e di caprini di razza "Saanen", "Vallesane" e meticcì, finalizzati alla produzione di latte (caseificio in azienda).

I terreni coltivati a prato/pascolo per la produzione di foraggio utilizzato per l'alimentazione del bestia-

me, si trovano a Casale Corte Cerro, ma è previsto anche pascolo in montagna nei mesi estivi.

Nel fabbricato che ospita il caseificio, in via Pedemonte 4, è stato realizzato lo spazio aziendale e ricavata la cella per la stagionatura dei formaggi. Lo spazio è aperto tutti i giorni, dalle ore 10 alle 13 e dopo le 16. Qui è possibile acquistare la produzione interna: formaggio sia fresco sia stagionato di capra, di vacca e misto, burro, ricotta, robiolo, yogurt, e anche la panna cotta, ultimo prodotto in-

serito nella gamma. «Vorrei anche provare a fare il gelato», immagina Davide - se il tempo a disposizione glielo permetterà. Le caratteristiche organolettiche dei prodotti, unite alla genuinità delle materie prime impiegate, alla particolare attenzione riposta nei processi produttivi e l'esperienza maturata da Davide, garantiscono elevata qualità del prodotto offerto. Inoltre per promuovere ed immettere nel mercato locale i prodotti aziendali, è stata presentata la richiesta di adesione volontaria alla certificazione

Davide Bircocchi, titolare dell'azienda "Il Maggiociondolo"



"prodotto di Montagna". Le condizioni di accesso alla certificazione sono garantite dall'auto-sufficienza foraggera garantita dalla superficie a foraggio e Davide ritiene che questo sistema di certificazione sia in grado di garantire valore aggiunto alle produzioni aziendali.

«Cosa ti aspetti di realizzare, entro i 30 anni di età?»

gli chiediamo. La risposta è precisa: «Vorrei raggiungere 50 capre da mungere e 8 vacche. E poi vorrei anche trovare un alpe per me. In estate vado via, generalmente a metà luglio; ora mi appoggio ad alcuni colleghi, ma vorrei essere autonomo». E gli obiettivi, se chiari, sono già raggiunti per metà.

Gasolio agricolo per l'attività forestale delle aziende agricole: le specifiche

La Regione Piemonte ha chiarito come assegnare il gasolio agricolo alle aziende che svolgono attività forestali e le regole per determinarne la quantità. Ecco la sintesi:

1. Produzione di legname da superficie fino a 5 ettari. In questo caso l'azienda può richiedere l'assegnazione per le lavorazioni previste dalla comunicazione semplice di attività di taglio inoltrata agli uffici competenti. Comunicazione semplice che, in copia, deve essere consegnata all'ufficio

Cia che si occupa della richiesta di assegnazione gasolio.

2. Produzione di legname da superficie compresa tra 5 e 10 ettari. In questo caso l'azienda deve essere iscritta all'Albo delle Imprese Forestali, e può richiedere l'assegnazione per le lavorazioni previste dalla comunicazione semplice di attività di taglio inoltrata agli uffici competenti. Comunicazione semplice che, in copia, deve essere consegnata all'ufficio Cia che si occupa della

richiesta di assegnazione gasolio.

3. Produzione di legname da superficie superiori di 10 ettari. In questo caso l'azienda oltre ad essere iscritta all'Albo delle Imprese Forestali, può richiedere l'assegnazione per le lavorazioni previste dall'istanza corredata da progetto di intervento con indicazioni delle particelle interessate, inoltrata alla Regione Piemonte. Istanza che deve essere consegnata, in copia, all'ufficio Cia che si occupa

della richiesta di assegnazione gasolio.

Nel casi citati le operazioni previste di "Esbosco, Accatastamento e Trasporti" danno diritto ad una assegnazione di gasolio di 77 litri/ha e di 23 litri/ha di benzina (il grado di declività dei terreni può determinare un eventuale maggiorazione).

Infine, a titolo puramente informativo, alle aziende agricole di qualsiasi indirizzo produttivo sono assegnati (se richiesti) 22 litri/anno di gasolio, indipendentemente dalla superficie a bosco dichiarata in fascicolo, per la produzione di 50 q.li di legna da ardere, produzione massima consentita dal Regolamento forestale per l'autocostruzione.

PREVENZIONE

Danni da fauna selvatica: Regione chiarisce la Dgr

Lo abbiamo capito: le risorse finanziarie pubbliche per coprire l'entità dei danni da fauna selvatica sono di difficile reperimento e diventano sempre più necessarie le operazioni di prevenzione del problema. La Regione Piemonte ha emesso delle indicazioni riguardo l'applicazione della Dgr dello scorso 29 aprile, per fornire chiarimenti più dettagliati sugli interventi e la copertura delle spese.

Le misure di difesa sono suggerite dagli Ambiti Territoriali di Caccia e dai Comprensori Alpini, enti preposti anche a coprire il costo degli interventi di prevenzione messi in atto. In particolare, queste misure di prevenzione devono essere attuate nei luoghi in cui i danni sono reiterati nel tempo, ma in modo che sia efficace e sostenibile l'azione (restano quindi fuori di discussione le recinzioni, ad esempio, a perimetro dei terreni di grande estensione).

Commenta il direttore provinciale Cia **Daniele Botti**: «La Regione Piemonte ha ascoltato le osservazioni che come Cia abbiamo presentato: ci sono terreni che non si possono difendere se non a costi esorbitanti. Se ci sono danni reiterati su terreni agricoli e si possono attuare le misure di difesa va bene che siano a carico del soggetto proponente, ma se gli interventi di difesa non sono efficaci, deve essere corrisposto ancora il pagamento del danno. Condividiamo il fatto che se l'agricoltore intende difendersi con opere di prevenzione, è giusto che ci sia il contributo. Ma sarebbe anche bene che l'entità del contributo sia definito preventivamente, senza aspettare che il danno sia subito e calcolato al termine dell'anno in misura variabile a seconda della disponibilità finanziaria: l'agricoltore deve poter contare su una pianificazione chiara per svolgere la propria attività».

Ecoschema Livello 1 e 2: rivisti gli importi per gli allevamenti

Agea, con la circolare dello scorso 10 giugno, ha rideterminato gli importi relativi all'Ecoschema Livello 1 e 2 che premia gli allevamenti zootecnici. Tutti gli importi definitivi modificati sono stati - anche se di poco - rivisti in aumento rispetto gli importi stabiliti in precedenza. Segue il dettaglio:

- Ecoschema 1 Livello 1 - Bovini duplice attitudine. Da 63,00 Euro/Capo a 68,00 Euro/Capo
- Ecoschema 1 Livello 1 - Bovini da carne. Da 63,00 Euro/Capo a 68,00 Euro/Capo
- Ecoschema 1 Livello 1 - Bovini da latte. Da 77,00 Euro/Capo a 83,00 Euro/Capo
- Ecoschema 1 Livello 1 - Ovini. Da 64,00 Euro/Capo a 71,11 Euro/Capo
- Ecoschema 1 Livello 2 - Bovini duplice attitudine. Da 110,00 Euro/Capo a 116,11 Euro/Capo
- Ecoschema 1 Livello 2 - Suini allo stato brado. Da 53,71 Euro/Capo a 54,56 Euro/Capo

Convenzione Cia con Giotto Droni

Cia Novara, Vercelli e Vco è lieta di annunciare la partnership con Giotto Droni srl, startup innovativa che offre servizi e progetti con l'utilizzo di droni, con particolare specializzazione nella cominazione di precisione a rateo variabile del riso. La tipologia di rilevazione dei dati, consolidata nel tempo, insiste su un importante indicatore, il vigore vegetativo, il quale restituisce mappe di prescrizione che individuano correttamente le zone che necessitano di maggiore livello di fertilizzazione, consentendo, quindi, alle aziende un utilizzo corretto dei concimi ed una maggiore produzione di granella.

Le aziende associate Cia Novara, Vercelli e Vco potranno di beneficiare di sconti esclusivi su questo tipo di servizio! Info negli uffici Cia di riferimento.

FAUNA SELVATICA Cia Agricoltori delle Alpi chiede la sospensione del procedimento

Cinghiali? Non serve commissariare Atc e Ca

Il presidente Stefano Rossotto: «Non bisogna mollare il tiro, rischiamo il dilagare della peste»



«Chiediamo di sospendere il procedimento di commissariamento degli Atc (Ambiti territoriali di caccia) TO3, TO4 e TO5 in virtù dell'irrelevanza delle contestazioni che vengono loro mosse e, soprattutto, perché tale provvedimento provocherebbe un rallentamento o, peggio ancora, un fermo delle attività di contenimento della fauna selvatica e di indennizzo dei danni agli agricoltori, unici soggetti danneggiati da questa situazione».

Così il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto**, sintetizza la richiesta contenuta nella lettera firmata congiuntamente con il presidente regionale di Confagricoltura Piemonte, **Tommaso Visca**, indirizzata alle autorità competenti di Città Metropolitana di Torino e della Regione Piemonte.

«La situazione ereditata a suo tempo sui bilanci dell'Atc TO3 è stata sanata - osserva Rossotto - e, nonostante alcuni rilievi successivamente chiariti e risolti, il bilancio 2023 è stato approvato entro il termine di legge del 31 dicembre 2023. Va dato atto come, in questi anni, le tre Atc in questione e il loro presidente abbiano svolto un'efficace azione di contenimento degli ungulati, riducendo significativamente il numero. Bloccare questa attività con il commissariamento esporrebbe il territorio al gravissimo rischio del dilagare della peste suina, soprattutto in un'area, quella del Chierese, che si trova a ridosso della zona rossa già interessata dal contagio».

Il presidente Rossotto ricorda come Cia Agricoltori delle Alpi sia stata la prima Organizzazione a

invocare un commissario con poteri straordinari e l'utilizzo dell'esercito per la gestione dell'emergenza legata alla peste suina, «provvedimenti che andrebbero ulteriormente rafforzati, anziché depotenziati dall'azzeramento degli Atc».

«Ciò non toglie, come proponiamo, che Atc e Ca (Comparti alpini) vadano radicalmente riformati - rilancia Rossotto -, perché i meccanismi di rappresentanza tuttora in atto favoriscono la componente dei cacciatori, i quali non sempre hanno un sincero interesse al depopulamento degli ungulati. Ricordiamo che il cinghiale e la selvaggina si nutrono del nostro lavoro creando grossi danni, che in molti casi non vengono riconosciuti. Siamo pronti a fare la nostra parte, ma ora non bisogna mollare il tiro sui cinghiali».

SPESA IN CAMPAGNA Le scolaresche di Settimo Torinese all'azienda agricola La Primula di Pianezza

L'emozione della prima volta in visita alla stalla

L'emozione e la straordinaria importanza di accompagnare per la prima volta una scolaresca in visita a una stalla. Nell'ambito delle iniziative promosse da Spesa in Campagna, le classi prime dell'Istituto Comprensivo di Settimo Torinese, che già avevano partecipato al laboratorio sulla filiera corta, lunedì 3 giugno sono state ospitate dall'azienda agricola La Primula di Pianezza per scoprire qualcosa di più sul mondo del latte.

«Su 50 bambini - osserva la referente della Formazione di Cia Agricoltori delle Alpi, **Kezia Barbuto** - solo 6/7 avevano già visto



delle vacche dal vivo e questo perché con le loro famiglie erano stati in visita presso delle fattorie didattiche. Per tutti gli altri è stato un primo incontro che ha destato sensazioni

forti: suoni, odori ed esperienze tattili, perché sì, hanno anche accarezzato i vitellini. I bambini di città hanno bisogno di momenti come questi e siamo felici di poter collaborare

con le scuole per avvicinare i giovani al mondo agricolo, partendo dai più piccoli, ma proponendo percorsi diversi in funzione dell'età».

Sapere da dove proviene il

latte per molti non è affatto scontato, mentre decisamente più usuale è l'approccio al gelato, che pure è un derivato del latte. Per questo, la lezione didattica si è trasferita dal-

la stalla alla vicina Fattoria del gelato, dove i bambini hanno potuto gustare con una nuova consapevolezza la crema fiordilatte e giocare all'aria aperta della campagna.



Foragri Agrichef a lezione di cucina rurale piemontese



Nuova tappa torinese del corso di aggiornamento dedicato agli agrichef e realizzato da Cia Consulenze Piemonte Srl a favore delle aziende associate a Cia Agricoltori italiani, con il finanziamento di Foragri, il fondo paritetico interprofessionale nazionale del settore agricolo.

Lunedì 3 giugno i docenti sono stati i professori **Sinapi e Crivello** dell'Istituto Alberghiero Colombatto di Torino e le materie trattate hanno spaziato dall'estetica del piatto alla pasticceria.

Mentre il 17 giugno in provincia di Asti, nell'ambito del modulo

didattico sull'identità culturale della cucina rurale piemontese, si è parlato di vini piemontesi, tra degustazione e principali abbinamenti gastronomici e delle ricette della cucina rurale piemontese, tra tradizione e innovazione. Docenti **Elena Masaretti e Alessandro Felis**.



UP FARMING Concluso in Galizia il Progetto europeo Erasmus+, adesso tocca alla Turchia

Arrivederci Spagna, l'agricoltura ci unisce

Valutazione della sostenibilità e della comunicazione: i temi cardine della formazione per una nostra delegazione

A maggio si è concluso il progetto europeo Up Farming realizzato da Cia Agricoltori italiani delle Alpi nell'ambito della misura Erasmus+ small scale.

Una delegazione della nostra Organizzazione, guidata dal direttore di Cia Agricoltori delle Alpi **Luigi Andreis**, dalla responsabile dell'Area Progetti **Elena Massarenti** e dalla responsabile dell'Area Formazione **Kezia Barbuio**, ha partecipato all'evento transnazionale conclusivo svolto presso il partner spagnolo Agacia, in Galizia.

Qui sono state visitate aziende del settore latte aderenti alla Cooperativa Clun, si è dialogato con il gruppo di donne allevatrici Mulleres de Seu, visitato il Pazo Baion (cooperativa orticola), Condes de Albari, Bodegas Martin Códax e Pazo e Lola (cooperativo del settore vitivinicolo).

«Al termine di questo importante percorso esperienziale e formativo - osserva il direttore Andreis -, l'auspicio è di poter proseguire la



collaborazione con i nostri partner spagnoli sui temi di comune interesse, aspetti non soltanto agrari tecnici, ma anche legati al tema della rappresentanza agricola e del cooperativismo. Viaggiare e confrontarsi con le realtà professionali agricole degli altri Paesi apre la mente e aiuta a essere più consapevoli e determinati nel proprio lavoro. La ricaduta positiva di questi Progetti sul tessuto delle nostre imprese è evidente, non solo a breve, ma a lungo termine, perché seminare vuol dire, in prospettiva, raccogliere». Supportato dai docenti della Disafa dell'Università di Torino, Up Farming, avviatosi



due anni fa, ha sviluppato un percorso formativo per dieci giovani italiani e spagnoli (diplomati laureati in agraria, tecnici, allevatori). Supportato dai docenti della Disafa dell'Università di Torino, Up Farming, avviatosi



«Il Progetto - ricorda la responsabile Elena Massarenti - ha previsto diverse attività di scambio tra i due Paesi e visite aziendali, con l'obiettivo di fornire agli agricoltori le competenze e gli strumenti per sviluppare

maggiori capacità di analisi della comunicazione e della sostenibilità delle loro aziende». Spiega la responsabile della Formazione Kezia Barbuio: «Il tema della sostenibilità viene considerato elemento

centrale dello sviluppo economico e viene dedicato sotto almeno tre aspetti, che sono la sostenibilità economica, ovvero il mantenimento per le generazioni future dei livelli di consumo, agiatezza, utilità o benessere comparabili a quelli attuali; la sostenibilità ambientale, ovvero il consumo di risorse ad un tasso che ne consenta il rinnovamento e la produzione di sostanze di rifiuto ad un tasso che ne consenta il riassorbimento ambientale e la sostenibilità socio-culturale, ovvero il mantenimento dei requisiti di pace, sicurezza, equità e giustizia sociale, lotta alla povertà, diritti umani e del lavoro».

Conclusa l'esperienza spagnola, in questi giorni se ne apre un'altra, sempre in ambito Erasmus, questa volta con la Turchia, grazie a un nuovo Progetto, Y-R acronym of Joint Venture Youth and rural community together for environmental education, sviluppato a livello regionale da Cia-Agricoltori italiani del Piemonte. L'agricoltura non si ferma mai.

In occasione della XIV edizione di "Di Freisa in Freisa - un vitigno, mille volti", Cia Agricoltori delle Alpi ha collaborato al workshop gratuito organizzato dal Consorzio del Freisa di Chieri e Collina Torinese e dedicato a viticoltori, produttori e appassionati di viticoltura ed enologia. L'incontro, moderato da **Daniilo Poggio** e dedicato nello specifico alla salute del vigneto, dal suolo alla pianta, tra tradizione e innovazione, si è svolto domenica 19 maggio al Freisa Lounge di piazza Cavour, a Chieri, con riscontro di pubblico da tutto esaurito. Con il contributo di due relatori esperti, **Silvia Guidoni**, professoressa associata Disafa dell'Università

ENOLOGIA Successo del convegno sul vitigno Freisa il 19 maggio al Freisa Lounge di Chieri

La salute del vigneto, dal suolo alla pianta



di Torino, e **Massimo Pinna**, agronomo e presidente Aiab (Associazione italiana agricoltura biologica) in Piemonte, si è approfondita la conoscenza del vitigno Freisa, ma anche la tecnica di coltivazione e le innovazioni agronomiche più interessanti, contestualmente all'analisi della situazione sulla coltivazione delle viti nelle aree della Collina Torinese e Monferrato Astigiano, portando alla luce nuove prospettive per adattare quest'attività ai cambiamenti in atto.

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

CMBM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 919512

Magazzini di Romano C.s.r.
via Brè - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

Rivese Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 946951

LE NOSTRE COOPERATIVE

Dora Baltes Soc. Agr. Coop.
via Rondossene - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288
Magazzini di Alice Castello
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzini di Saluggia
C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 592128

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9862556
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

Vignese Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9809807

CAPAC 200 s.r.l.
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9862556

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsr.it

NUOVO DOBLÒ ISPIRATO AL FUTURO



APPROFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI.

Con leasing Evolease 60 canoni da **254€**, **ANTICIPO ZERO**, valore di riscatto **6.562€** (Importi iva esclusa). Tan fisso 5,99% - Taeg 8,17%

FIAT
 PROFESSIONAL

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 2024 IN CASO DI ROTTAMAZIONE CON INCENTIVI STATALI.
WWW.FIATPROFESSIONAL.IT

Es. di leasing finanziario Evolease su DOBLÒ VAN CHi 1.2 Benzina 110cv MTB. Prezzo di listino 20.700 € (Messa su strada, IPF e contributo PFU esclusi). Prezzo Prom. 18.990 €. Valore rottamazione 18.990 €. **Anticipo 0 €**, durata 60 mesi, **60 canoni mensili da 254 €** (incluse spese di gestione di 10 € / mese ed il servizio bancario 12 mesi per un importo mensile del servizio 31 € / mese). **Valore di riscatto 6.562 €**. **Importo Totale del Credito 18.990 €**. Spese istruttoria 0 €. Bollo 10 €. Spese invio rendiconto periodico cartacea 0 € / anno. **Interessi Totali 3.575,66€**. **Importo Totale Dovuto 18.525,66€** (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 100.000 km**. **TAN (fisso) 5,99%**, **TAEG 8,17%**. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di rottamazione usata con incentivi statali per contratti stipulati entro il 31 maggio 2024, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessione e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Il DPCM del 25 maggio 2024, prevede un contributo statale per le piccole e medie imprese esercenti attività di trasporto di cose in conto proprio e in conto terzi che acquistano, anche in locazione finanziaria, e immatricolano in Italia veicoli commerciali di categoria M1 e M2 nuovi di fabbrica il contributo statale riconosciuto per questa categoria è differenziato in base alla massa totale a terra e all'alimentazione del veicolo. Per i veicoli commerciali di categoria M1 e M2 ad alimentazione alternativa (CNG, GPL, metano, biogas, idrogeno) e ad alimentazione tradizionale, il riconoscimento del contributo è subordinato alla consegna del rottamazione di un veicolo della medesima categoria omologato in una classe fino a Euro 4. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedere. Consumo di carburante ciclo misto DOBLÒ VAN CHi 1.2 Benzina 110cv MTB (l/100 km): 8,4. emissioni CO₂ (g/km): 184. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/03/2024 e indicati a tra parentesi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO₂, possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc.

SPAZIO
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Segui su: [f](https://www.facebook.com/spaziogroup) [i](https://www.instagram.com/spaziogroup) [in](https://www.linkedin.com/company/spaziogroup) www.spaziogroup.com - veicolicommerciali@spaziogroup.com